

**Congregazione
“Istituto Suore Terziarie Francescane del Signore”**

Scuola dell’Infanzia Paritaria

“AVVOCATO GIUSEPPE LA RIZZA”

**Via V. E. Orlando, 3 – 93014 MUSSOMELI (CL)
TEL. e FAX 0934.951244**

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA



2022-2025

SCUOLA dell'INFANZIA



*Conservare lo spirito dell'infanzia dentro di sé
per tutta la vita vuol dire conservare la
curiosità di conoscere, il piacere di capire, la
voglia di comunicare.*

(Bruno Munari)

INDICE

PREMESSA	Pag. 4
Cos'è il P.O.F.T	Pag. 6
1. RILEVAZIONE DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE D'AZIONE	Pag. 7
1.1 Contesto socio-culturale	Pag. 7
1.2 Popolazione scolastica	Pag.8
1.3 Bisogni emergenti nel territorio	Pag.9
2. CHI SIAMO	Pag.9
2.1 Cenni storici	Pag.9
2.2 Identità	Pag.10
3. CONDIZIONI DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO SCOLASTICO	Pag.10
3.1 Risorse presenti nella scuola	Pag.11
3.2 Organizzazione della giornata	Pag.12
3.3 Servizi	Pag.12
3.4 Strutture di partecipazione nella nostra scuola: gli Organi Collegiali	Pag.13
3.5 Dal Regolamento della nostra Scuola	Pag.15
3.6 Formazione del personale docente e non docente	Pag.19
4. OFFERTA FORMATIVA (Azione educativo-didattica)	Pag.20
4.1 Progetto Educativo della nostra Scuola	Pag.20
4.2 Dalle nuove Indicazioni Nazionali 2012 per il Curricolo della scuola dell'Infanzia	Pag.25
4.3 Programmazione Educativo-Didattica (Percorso curriculare annuale)	Pag.41
4.4 Organizzazione didattica	Pag.64
4.5 Ampliamento dell'offerta formativa	Pag.66
I PROGETTI	Pag.67
PROGETTO 1 (PER I DOCENTI)	Pag.67
PROGETTO 2 (PER I GENITORI)	Pag.68
PROGETTO 3 (PER GLI ALUNNI)	Pag.69
PROGETTO 4 (PER GLI ALUNNI)	Pag.70
4.6 Viaggi e visite d'istruzione	Pag.71
5. DOCUMENTAZIONE	Pag.71
5.1 Documentazione alunni	Pag.71
6. VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE	Pag.72
6.1 Verifica e Valutazione degli apprendimenti	Pag.72
6.2 Criteri per il monitoraggio e autovalutazione della Scuola	Pag.73
6.3 Valutazione del P.O.F.	Pag.74
7. RAPPORTI SCUOLA - TERRITORIO	Pag.75
7.1 Rapporti Scuola - Famiglia	Pag.75
7.2 Rapporti Scuola - F.I.S.M.	Pag.75

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), previsto dall'articolo 3 del Regolamento sull'Autonomia scolastica, definisce l'identità dell'istituzione scolastica, ne esplica l'identità di "scuola cattolica" ed è lo strumento per integrare tra loro tutte le attività didattiche curricolari ed extra curricolari.

Il P.T. O. F. è stato elaborato prendendo in esame le esigenze dei bambini e delle famiglie, rilevate mediante i colloqui individuali, il confronto con le famiglie, gli incontri collettivi, l'osservazione e la conoscenza del contesto territoriale. Nel presente P.O.F. trovano espressione le linee essenziali dell'**identità educativa e culturale** di questa scuola dell'Infanzia.

Si è cercato di vivere una **triplice fedeltà**:

- *In primis* si è salvaguardata **l'ispirazione del carisma educativo**, proprio della Congregazione delle Suore Francescane del Signore, nella **enucleazione di principi fortemente cristiani** che sostengono l'impalcatura stessa della scuola. Pertanto, specchiandosi sul **fare educativo della Trinità**, per il quale il Padre educa, il Figlio forma, lo Spirito accompagna, la **missione educativa francescana** assume peculiari coordinate che ne illuminano l'armonico processo:

- È attenta **alla persona e al contesto comunitario**;
- Si nutre di **gradualità e di progressività**;
- Sperimenta **rotture e salti di qualità**;
- È **conflittuale ed energica**;
- **Progettuale** poiché si lascia condurre dalle prospettive di un sogno finale;
- È inserita nella **storia**;
- Si nutre di **collaborazione**;
- Riflette la **carità educativa** di Gesù Maestro.

- *In secondo luogo* si è tentato di riconoscere all'interno del **processo formativo** la **centralità della persona**, vista nella sua globalità di mente, cuore, mano, in quanto essa è protagonista principe del proprio processo evolutivo e di apprendimento. Nell'approccio alla persona siamo mossi dalla **coscienza che ciascuno reca impressa in sé l'immagine di Dio**, riscattata dal nuovo Adamo, Cristo, Colui che ci ha resi "nuove creature". Pertanto, le proposte educative e le iniziative programmate a qualsiasi livello, nel rispetto dell'**individualità** voluta dal Signore, mirano allo **sviluppo integrale della personalità del bambino, ivi compresa la dimensione religiosa fortemente illuminata dalla fede cristiana**.

- *In terzo luogo* si applicano i Campi di Esperienza e i relativi Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze presenti nelle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012. I Campi di Esperienza rappresentano i fondamenti culturali, psico-pedagogici e didattici della Scuola dell'Infanzia e rispondono a tutti gli ambiti del fare, dell'agire e del sapere dei

bambini. Si recepisce dunque l'impianto di fondo delle suddette **Indicazioni** nelle quali si evince che la scuola è chiamata a contribuire a:

- **Dare senso alla frammentazione del sapere.** Stando all’etimologia della parola educare, intesa come *ex-ducere*, la scuola ha il compito di aiutare alla persona, nella sua unicità ed irripetibilità, a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà;
 - **Porsi come luogo di crescita delle persone.** Essa, infatti, dovrebbe essere capace di consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato, di accompagnare il bambino nella scoperta del senso, e di promuovere la capacità di innovare e di costruire il futuro che ogni singola persona ha;
 - **Dar vita da una rete di relazioni integrate** atte a valorizzare lo stile cognitivo unico e singolare proprio di quello specifico studente, uscendo da ogni genericità e standardizzazione.

Al contempo si recepisce ciò che il Ministero intende favorire «per una nuova cittadinanza», ovvero generare, attraverso la scuola, in quanto comunità educante, «una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi» e «promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria». La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli alunni stessi, deve attivare tutte le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un progetto educativo condiviso, deve affiancare al compito dell’«insegnare ad apprendere» anche quello dell’«insegnare a essere». La scuola deve dar vita ad una convivenza fondata sulla riscoperta dei valori democratici visti non solo come la musa ispiratrice del documento costitutivo della nostra Repubblica, ma come una mappa di valori utile alla costruzione della propria identità personale, locale, nazionale e umana.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie composite, siano quella nazionale, quella europea, quella mondiale. (Per una nuova cittadinanza, in Indicazioni nazionali per il Curricolo, M.I.U.R., Roma 2012)



Cos'è il P.T.O.F.

Il POF, cioè il Piano per l'Offerta Formativa, è la carta d'identità con cui la scuola si definisce nei confronti delle famiglie, degli studenti e della realtà locale e costituisce la base per gli impegni reciproci da assumere per realizzare la “missione” della scuola.

Il PTOF, infatti:

- illustra la struttura, l'organizzazione della scuola e le attività che vi si svolgono
- presenta tutti i progetti, le attività e i servizi offerti dall'istituto
- illustra le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti
- descrive le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate.

Gli obiettivi che il P.T.O.F. si pone sono:

- garantire un'organizzazione più funzionale
- estendere il campo dell'offerta formativa
- elevare la qualità dei servizi
- permettere il confronto con l'utenza, per verificare quelli che sono i reali bisogni di alunni e genitori
- aprire la scuola al territorio
- definire le caratteristiche specifiche della scuola
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie, agli enti locali o ad altri soggetti coi quali la scuola opera.

I soggetti coinvolti, all'interno della Scuola, nella predisposizione e nell'adozione del P.T.O.F., in particolare, sono:

SOGGETTI	COMPETENZE
DIRIGENTE/GESTORE	<ul style="list-style-type: none">• Predisponde gli strumenti attuativi del POF• Consulta il Responsabile amministrativo per gli aspetti di carattere organizzativo e informa il personale ATA prima dell'inizio dell'a.s.
COLLEGIO DEI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none">• Cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;• Formula proposte al Consiglio Direttivo gestore della scuola, tramite il coordinatore didattico, sulla formulazione e composizione delle sezioni, sugli orari e l'organizzazione della scuola;• Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in

	<p>rapporto agli obiettivi programmati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le più adeguate strategie per una loro utile integrazione; • Concorre alla predisposizione del P.T.O.F. e lo approva.
CONSIGLIO DI SEZIONE/INTERSEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Formula al Collegio dei Docenti e all'organismo di gestione della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica; • Formula proposte finalizzate ad iniziative innovative per l'ampliamento dell'offerta formativa; • Fa osservazioni sul P.T.O.F. ed altri argomenti attinenti all'attività scolastica ed alla sua organizzazione;

1. RILEVAZIONE DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE D'AZIONE

1.1 Contesto socio-culturale

Il territorio del Comune di Mussomeli, in cui sorge la scuola è costituito da 10.000 abitanti.

Nel Comune, sono presenti tutte le scuole d'ogni ordine e grado.

La Scuola dell'Infanzia Paritaria Autorizzata "Avv. La Rizza" è sita in Via Vittorio Emanuele Orlando, 3.

Nel paese vi si trovano la sede del Comune, gli uffici bancari e le parrocchie. Il servizio scolastico è rivolto non solo ai bambini residenti al centro, ma anche ai bambini provenienti dalla periferia. La maggioranza della popolazione beneficia di una situazione economica media ed è impiegata in attività riferibili per lo più al settore agricolo. Si rivengono anche punte di povertà imputabili a problemi occupazionali. Sono presenti extracomunitari.

I *centri di riferimento* nella zona risultano essere le strutture di seguito elencate:

- Parrocchie;
- Scuole dell'Infanzia statali;
- Palazzo municipale;
- Uffici della città.

Il territorio, comunque, necessita di un'attenta sensibilizzazione alla fruizione dei beni e dei servizi di cui dispone per un'autentica crescita culturale e sociale.

Per quanto attiene all'*estrazione sociale della popolazione scolastica*, è doveroso sottolineare che la maggioranza delle famiglie, che usufruiscono del nostro servizio educativo, vive in condizioni discrete il cui livello culturale risulta essere nella norma. Riportiamo di seguito un prospetto che illustra le caratteristiche del **contesto socio-culturale** da cui proviene l'utenza scolastica:

<u>Utenza</u> : gli alunni provengono da famiglie disponibili ad intessere un rapporto di dialogo e di collaborazione attiva e costruttiva con la scuola.
<u>Economia</u> : in alcuni casi entrambi i componenti delle famiglie sono occupati nel settore agricolo e commerciale, in altri casi lavora solo un componente.
<u>Provenienza</u> : gli alunni provengono da diversi centri abitati.
<u>Religione</u> : la maggioranza dell'utenza appartiene a famiglie cattoliche, alcune delle quali praticanti altre meno. Esse al momento dell'iscrizione sono venute a conoscenza dell'indirizzo cattolico della scuola e dell'I.R.C. in essa attuato.

Il *contesto scolastico* risulta, pertanto, abbastanza diversificato:

- Alcuni alunni vivono in contesti poveri di stimoli e presentano, un notevole svantaggio socio-culturale che li pone a rischio di dispersione scolastica;
- Altri provengono da un ambiente socio-culturale sufficientemente ricco di stimoli e mostrano di possedere un adeguato bagaglio di esperienze e di conoscenze.

Considerato che tale risulta il **background** di riferimento, gli insegnanti si impegnano a creare le *condizioni necessarie* affinché:

- Agli alunni venga garantito l'accesso a una pari **opportunità formativa**;
- Venga assicurata una **collaborazione attiva e proficua** tra tutte le componenti della comunità scolastica, il cui fine è quello di rendere i bambini protagonisti del proprio processo di crescita;
- Sia promossa e favorita **l'integrazione e l'accoglienza** di ciascun alunno entro un contesto comunitario ispirato al rispetto della persona e al valore di cui essa è portatrice.

1.2 Popolazione scolastica

NUMERO SEZIONE	NUMERO ALUNNI	Di cui femmine	Di cui con iscrizione anticipata
_____	_____	_____	_____

1.3 Bisogni emergenti nel territorio

I bisogni emergenti del territorio sono:

- Valorizzare il patrimonio storico-monumentale-culturale.
- Incrementare la partecipazione consapevole alla vita sociale e scolastica.
- Promuovere l'educazione alla tutela dell'ambiente.
- Favorire la cultura della legalità.

2. CHI SIAMO

2.1 Cenni storici

La Scuola dell'Infanzia Paritaria Autorizzata "Avv. La Rizza", con sede in Via Vittorio Emanuele Orlando, 3, è un'istituzione educativa scolastica cattolica fondata dalle Suore Francescane del Signore. Sorta nel 1985 alla periferia di Mussomeli, essa nasce come risposta concreta alle richieste delle famiglie del territorio, che erano alla ricerca di istituzioni di matrice cristiana capaci di attuare dei percorsi formativi nei quali si riconosce la centralità del bambino e la peculiare funzione educativa della famiglia.

Fin dalla sua fondazione, infatti, la presente Scuola dell'Infanzia si è distinta nel tessuto sociale, civile e comunitario, per l'**azione formativa e culturale** svolta a favore dell'infanzia e della gioventù, mostrando la sua spiccata sensibilità nel cogliere le sfide provenienti da un'umanità desiderosa di essere promossa nei suoi fondamentali bisogni di crescita integrale, d'autonomia e d'espressione di sé nel contesto di riferimento.

La presente Scuola dell'Infanzia ha impiegato tutte le risorse disponibili (*umane, ambientali, culturali, etc..*) per attuare dei percorsi educativi e culturali tracciati "**a misura di bambino**", grazie ai quali poter conseguire le finalità proprie della Scuola dell'Infanzia. Si propone di dar vita ad una **comunità di vita rispettosa dei ritmi evolutivi del singolo bambino e del gruppo classe**.

Fin dalla sua istituzione la scuola, consapevole che lo spessore qualitativo del servizio offerto dipende anche dai rapporti che essa riesce ad instaurare con le altre agenzie educative, si è premurata di stringere buone relazioni con le Istituzioni Scolastiche Statali di Mussomeli, nonché ha cercato di mantenerle tali nel corso del tempo.

2.2 Identità

Scuola Cattolica di ispirazione cattolica

La scuola dell'Infanzia Paritaria "Avv. La Rizza" è una scuola gestita dalla Congregazione delle Suore Francescane del Signore.

È una scuola cattolica di ispirazione cattolica, come tale, mira all'educazione cristiana della vita ed ha come fine specifico l'educazione integrale del bambino.

Ritiene importante, per una maggiore conoscenza del bambino e per la sua maturazione, instaurare rapporti di collaborazione con i genitori, attraverso incontri di sezione, personali, formativi e feste.

La scuola collabora con la famiglia, affinché lo svolgimento di momenti della vita scolastica, quali ricorrenze e incontri di feste, avvengano in forma di partecipazione attiva, discreta e rispettosa della tranquillità dei bambini e del loro inalienabile diritto di stare bene a scuola.

Organizza incontri di formazione con specialisti delle Scienze dell'educazione per affondare e approfondire tematiche relative all'impegno comune.

Promuove l'integrazione scolastica per i bambini portatori di handicap mediante una metodologia educativa che armonizza l'assetto organizzativo della scuola con le caratteristiche individuali del soggetto in difficoltà.

Favorisce, in presenza di situazioni ambientali multiculturali e plurietniche, l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse facendo leva sui punti di incontro tra le specifiche esigenze e il progetto educativo della scuola.

Inoltre la scuola favorisce la continuità con le altre agenzie educative presenti nel territorio.

La Scuola de'Infanzia autonoma nella comunità

La comunità è il luogo fisico e relazionale in cui la singola persona si realizza in modo solidale con gli altri avvertendo d'essere depositaria del diritto-dovere di educare e di essere educata.

La Scuola Cattolica deriva il proprio essere dal senso d'appartenenza alla Comunità e in pari tempo si configura come autonoma rispetto alla stessa Comunità che ne ha determinato la nascita e la crescita, l'autonomia propria della scuola in quanto tale, è chiamata a realizzare finalità che fanno riferimento direttamente al bambino, soggetto e protagonista della sua integrale formazione.

3. CONDIZIONI DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO EDUCATIVO

La Scuola, consapevole che l'espletamento della propria missione educativa avviene attraverso un complesso di mediazioni, ha provveduto a munirsi delle necessarie risorse professionali e strutturali allo scopo di rendere qualificata la propria proposta, efficace la propria azione e funzionali i propri spazi.

3.1 Risorse presenti nella scuola

L'edificio dispone di spazi interni, i locali sono ampi e confortevoli, gli ambienti sono illuminati e arieggiati. Riportiamo di seguito i prospetti che elencano il potenziale di cui dispone la presente istituzione scolastica in tutte le sue articolazioni:

Risorse umane	
Organico funzionale	
Dirigente/Gestore:	_____
Collaboratore vicario del Dirigente/Gestore:	_____
Coordinatore didattico:	_____
Responsabile amministrativo:	_____
Insegnante di posto comune:	_____
Insegnante di posto comune:	_____
Insegnante di sostegno:	_____
Insegnante di Inglese:	_____
Insegnante di Religione Cattolica:	_____
Personale A.T.A. e Ausiliario	
Numero cuoche	_____
Numero ausiliarie	_____
Numero collaboratori esterni	_____
Numero volontari	_____

Risorse materiali	
Risorse materiali interne	
Strumenti e sussidi didattici per attività di sezione e di laboratorio.	
Spazi interni	
Atrio, sala armadio, aula per gli alunni, sala giochi, salone per attività teatrali, segreteria, ambiente per l'infermeria e il pronto soccorso, sala da pranzo, cucina, dispensa, servizi igienici per bambini e per adulti.	
Spazi esterni	
Cortile con giochi, spazi organizzati.	

Risorse finanziarie	
La presente istituzione utilizza, per la gestione dell'opera, le rette mensili versate dalle famiglie. Per quanto attiene al movimento degli introiti vedasi Bilancio depositato in Segreteria.	

3.2 Organizzazione della giornata

La scuola rimane aperta dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 15.30 con la mensa;

ORARIO ANTIMERIDIANO				
h 8.30 9.00	h 9.00 10.00	h 10.00 11.00	h 11.00 11.30	h 11.30 12.00
ENTRATA E ACCOGLIENZA	ATTIVITÀ DI ROUTINE: appello e conta, calendario, incarichi, conversazioni, giochi per socializzare ecc.	ATTIVITÀ CURRICOLARI E LABORATORI	RIORDINO MATERIALI E PREPARAZIONE ALLA MENSA	MENSA
ORARIO POMERIDIANO				
h 12.00 13.30	h 13.30 14.30	h 14.30 15.30		
GIOCHI LIBERI E GUIDATI PERCORSI MOTORI ATTIVITÀ MUSICALI ECC.	ATTIVITÀ CURRICOLARI	RIORDINO MATERIALI E USCITA		

3.3 Servizi

- È garantito il servizio mensa.
- Nella scuola vi è l'infermeria e il pronto soccorso.
- Le iniziative di formazione e aggiornamento, rivolte al personale docente e alle famiglie, hanno lo scopo di offrire una pluralità di rapporti diversificati per la formazione alle esigenze odierne.
- Il personale docente partecipa alle attività di formazione organizzate dalla FISM di cui questa scuola fa parte.
- L'attività di programmazione e progettazione si svolge con la collaborazione d'altri istituti paritari, lavorando in rete.

3.4 Strutture di partecipazione nella nostra scuola: gli Organi Collegiali

Gli Organi Collegiali sono strutture di partecipazione che mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione tra docenti, alunni e genitori.

Esse corrispondono alla nostra tradizione educativa e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola.

La logica del modello di educazione proviene dal metodo educativo di Padre Angelico Lipani, fondatore della Congregazione delle Suore Francescane del Signore, ispirato allo spirito di famiglia e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Esso diviene per le famiglie, che fanno parte della comunità educante della nostra Scuola, proposta di uno stile di comunicazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli.

Sono attivati, ai sensi della legge n. 62/2000, articolo unico comma 4 lettera c), le seguenti strutture di partecipazione:

❖ Collegio dei Docenti

- ✓ E' composto dai docenti ed è convocato e presieduto dal coordinatore delle attività didattiche;
- ✓ Si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni due mesi;
- ✓ Le riunioni sono verbalizzate a cura del docente scelto dal coordinatore tra i docenti presenti;

il collegio:

- ✓ Cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- ✓ Formula proposte al Consiglio Direttivo gestore della scuola, tramite il coordinatore didattico, sulla formulazione e composizione delle sezioni, sugli orari e l'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente regolamento;
- ✓ Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- ✓ Esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le più adeguate strategie per una loro utile integrazione;
- ✓ Concorre alla predisposizione del P.O.F. e lo approva.

❖ Assemblea di Sezione dei Genitori

- ✓ E' composta dai genitori dei bambini iscritti alla sezione e presieduta dal genitore scelto tra i 2 designati per il Consiglio di Sezione/Intersezione, è convocata dal Dirigente/Gestore della scuola ed ha validità annuale;
- ✓ Alla stessa possono partecipare, con solo diritto di parola, gli amministratori della scuola ed il personale docente e non;
- ✓ La prima assemblea viene convocata, con preavviso di 15 giorni, entro il mese di ottobre di ogni anno;

- ✓ La seconda assemblea viene convocata in data da definire durante la prima riunione del Consiglio di Intersezione;
- ✓ Altre assemblee possono essere convocate durante l'anno a seguito di motivate esigenze, anche con preavviso inferiore;
- ✓ L'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti;
- ✓ Della stessa ne viene redatto verbale a cura del genitore scelto tra i 2 designati per il Consiglio di Intersezione;

nella prima assemblea:

- ✓ Vengono eletti, tra i genitori degli alunni iscritti e frequentanti, 2 rappresentanti dei genitori per ogni sezione che comporranno con il personale Docente il Consiglio di Sezione/Intersezione, la durata della carica è annuale;

nella seconda assemblea

- ✓ Il coordinatore didattico informa i genitori sul programma delle attività della scuola e dell'offerta formativa;
- ✓ Vengono formulate osservazioni sul P.T.O.F.

❖ **Consiglio di Sezione/Intersezione**

- ✓ E' composto dai Docenti, dai 2 rappresentanti dei genitori degli alunni per ogni sezione, eletti nelle rispettive assemblee di sezione dei genitori, ed è presieduto dal Dirigente/Gestore della scuola, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato;
- ✓ E' convocato dal Dirigente/Gestore di sua iniziativa o su motivata richiesta degli altri componenti;
- ✓ Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola;
- ✓ Si riunisce in via ordinaria almeno tre volte l'anno;
- ✓ Di ogni riunione ne viene redatto il verbale a cura del docente scelto dal presidente tra i docenti presenti;

compiti delle riunioni:

- ✓ Formulare al Collegio dei Docenti e all'organismo di gestione della scuola proposte in ordine all'azione educative e didattica;
- ✓ Formulare proposte finalizzate ad iniziative innovative per l'ampliamento dell'offerta formativa;
- ✓ Fare osservazioni sul P.O.F. ed altri argomenti attinenti all'attività scolastica ed alla sua organizzazione.

Riportiamo di seguito il prospetto che elenca gli Organi Collegiali della presente istituzione scolastica:

Collegio dei Docenti

Presidente (coordinatore delle attività didattiche): _____

Segretario (scelto dal coordinatore tra i docenti presenti): _____

Componenti:

- I docenti in servizio nella Scuola

Assemblea di Sezione dei genitori

Presidente (uno dei 2 genitori designati per il C. di S.I.): _____

Segretario (uno dei 2 genitori designati per il C. di S.I.): _____

Componenti eletti (2 rappresentanti dei genitori per il Consiglio di Intersezione):

- _____
- _____

Componenti (possono partecipare, con solo diritto di parola):

- Gli amministratori della scuola
- Il personale docente e non docente

Consiglio di Sezione/Intersezione

Presidente (Dirigente/Gestore o un docente suo delegato): _____

Segretario (scelto dal presidente tra i docenti presenti): _____

Componenti:

- I docenti in servizio nella scuola
- I 2 rappresentanti dei genitori, eletti nell'Assemblea di S. dei genitori

3.5 Dal Regolamento della nostra Scuola

Per favorire una vita scolastica serena e ordinata, è necessario che ogni membro della Comunità Educante si impegni a rispettare il seguente patto:

Art. 1 – Età di accoglienza dei bambini

La scuola accoglie tutti i bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni compiuti o da compiere entro il 31 dicembre (per l'anno scolastico 2015/16, i bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre 2016). Inoltre, secondo le disposizioni legislative (cfr. dpr 89/2009), la scuola può accogliere, se c'è disponibilità di posti, anche i bambini che i 3 anni li compiranno dopo il 31 dicembre e, comunque, entro il 30 aprile dell'anno successivo (per l'anno scolastico 2022-23, i bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile 2023). Nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono 3 anni di età entro il 31 dicembre 2022.

Art. 2 – Quota iscrizione

La quota di iscrizione è di € 60,00. Essa è obbligatoria per tutti i bambini e va versata entro gennaio dell'anno scolastico in corso. Per i bambini che si devono inserire, prima di portarli a scuola, si deve provvedere al pagamento dell'iscrizione

che è sempre di € 50,00. Con l’iscrizione i genitori sono tenuti al versamento della quota mensile indipendentemente dalla frequenza.

Art. 3 – Quota mensile

La quota mensile per la frequenza è di € 65,00. La quota mensile per la refezione è di € 20,00.

La quota mensile, comprensiva della frequenza e di refezione, deve essere pagata tutta per intero, anche se il bambino si assenta per malattia, tranne se il bambino si ritira nel primo giorno del mese.

Art. 4 – Pagamento

Per motivi fiscali il pagamento deve avvenire entro e non oltre i primi sette giorni del mese.

Art. 5 – Calendario scolastico

Il servizio scolastico inizia di norma la seconda settimana di settembre e termina il 30 giugno. Durante l’anno scolastico ogni giorno o periodo di vacanza è stabilito dal calendario scolastico, deliberato dal Collegio dei Docenti tenendo presenti i due calendari: nazionale e regionale ai quali deve conformarsi.

Art. 6 – Divisa Scolastica

È obbligatoria la divisa scolastica:

- ✓ i bambini devono indossare, già da casa, il grembiule di colore bianco tutti i giorni, tranne quello dedicato all’educazione psicomotoria;
- ✓ i bambini devono indossare la tuta e le scarpette nel giorno dedicato all’educazione motoria;
- ✓ i bambini devono indossare, sotto il grembiule, un abbigliamento comodo e pratico per renderli autosufficienti nei bisogni fisiologici, inoltre, devono portare nello zainetto gli indumenti di ricambio per eventuali imprevisti fisiologici,
- ✓ i bambini devono indossare, nei periodi consentiti, la maglia bianca e il pantalone o gonna blu.

Art. 7 – Frequenza

E’ importante che il bambino realizzi una frequenza regolare e continua, ciò è premessa necessaria per una proficua e ottimale esperienza educativa, oltre che per un corretto funzionamento della scuola.

Art. 8 – Vigilanza e incolumità dei bambini

È compito degli insegnanti sorvegliare e assistere i bambini a loro affidati per tutto il tempo della loro permanenza a scuola, in orario scolastico. Per la sicurezza dei bambini si eviterà di fermarsi con le maestre nell’orario di entrata o di uscita.

Art. 9 – Oggetti portati da casa

La scuola declina ogni responsabilità per eventuali smarimenti o rotture di giochi o oggetti preziosi portati da casa. Anzi non si devono portare giocattoli da casa: a scuola si trovano tanti giochi da condividere con tutti.

Art. 10 – Orario della scuola

La scuola rimane aperta dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 15.30 con la mensa; L'orario di entrata è il seguente:

- ✓ dalle ore 8.30 alle ore 9.00.

L'orario di uscita è il seguente:

- ✓ dal lunedì al sabato dalle ore 13.30 alle ore 15.30;

Per ragioni didattiche si raccomanda di non prelevare i bambini dalle 9.00 alle 13.30. Sottolineiamo il valore della puntualità all'entrata e all'uscita. Questa semplice abitudine ha grande valore educativo e formativo: il bambino comincia a capire che ci sono circostanze, regole, limiti, confini che devono essere rispettati. È importante non far attendere il bambino all'ora dell'uscita: vedendo gli altri bambini andarsene, vivrebbe questo ritardo come abbandono con conseguenze negative anche prolungate nel tempo.

Si informa inoltre che la scuola non si assume la responsabilità degli incidenti che potrebbero capitare ai bambini lasciati incustoditi o non sufficientemente seguiti dopo essere stati consegnati al genitore. Pertanto, si invitano i genitori a non fermarsi a far giocare i bambini nel cortile perché potrebbero farsi male con conseguenze spiacevoli per il bambino e per la scuola.

Art. 11 – Colazione

Evitate di portare i bambini con merende da consumare a scuola: la prima colazione si fa a casa, con calma, con tempo sufficiente per non creare tensioni.

Art. 12 – Uscite durante l'orario scolastico

Le uscite anticipate durante l'orario scolastico devono essere motivate dal genitore e riservate ai casi di assoluta necessità.

Art. 13 – Autorizzazioni

Chi, in via eccezionale, avesse necessità di ritirare il proprio figlio prima dell'orario, è pregato di avvisare le insegnanti in precedenza.

Il bambino verrà affidato solo al genitore; in caso di necessità può essere delegata un'altra persona maggiorenne solo se autorizzata dai genitori e inclusa nella lista da presentare all'inizio dell'anno scolastico con allegata fotocopia del documento di identità, oppure un'altra persona maggiorenne precedentemente presentata all'insegnante, con delega scritta (vedi modulo).

Art. 14 – Servizio mensa

Il pranzo prevede un menù settimanale, regolamentato dalla ASL, completo del primo e del secondo piatto. È necessario segnalare eventuali problemi di allergie alimentari o intolleranze, presentando apposita certificazione medica.

Art. 15 – Mensa

Ogni bambino deve essere fornito di accessori necessari per consumare il pranzo a scuola (bottiglietta d'acqua con valvola salva gocce, cucchiaio e forchetta in metallo, bavetta e tovaglietta da mettere sotto il piatto).

Art. 16 – Farmaci

Le insegnanti non possono somministrare alcun tipo di medicine, tranne in caso di farmaci salvavita con una specifica procedura.

Art. 17 – Malattia

In caso di indisposizione del bambino, durante l'orario scolastico, le insegnanti provvederanno a contattare le famiglie. Per la riammissione a scuola i genitori dovranno presentare il certificato medico dopo cinque giorni di assenza, fatta eccezione per malattie diagnosticate come virali.

Art. 18 – Assenze

Le assenze dei bambini devono essere sempre motivate. Quando si protraggono per un periodo superiore a 5 giorni, la riammissione del bambino è subordinata alla presentazione del certificato medico per assicurarsi della buona ripresa del bambino, avvisando sempre l'insegnante. In caso di assenza superiore a 5 giorni per motivi di famiglia, avvisare per iscritto anticipatamente.

Art. 19 – Igiene

Si raccomanda di osservare le principali regole igieniche dei bambini mantenendoli sempre in ordine: pulizia della persona (cappelli, unghie, ecc.), e pulizia degli indumenti.

Art. 20 – Colloqui con gli insegnanti

Chi avesse necessità di un eventuale colloquio è bene concordare giorno e ora (ovviamente non in orario scolastico) per avere tutta la calma e il clima di disponibilità che la cosa richiede; si avrà così un colloquio aperto, costruttivo, connotato da reciproca fiducia tra insegnanti e genitori.

Art. 21 – Compito dei genitori

I genitori hanno il dovere di partecipare agli incontri scolastici e di collaborare attivamente con gli insegnanti nella funzione educativa del bambino. Per essere informati sulle iniziative e le attività scolastiche, si consiglia di leggere sempre gli avvisi in bacheca o altro. Alle famiglie si chiede di essere esatte nelle deleghe per il ritiro dei bambini e di non domandare eccezioni che non si possono fare nel rispetto dell'art. 591 del Codice Penale.

Art. 22 – Uscite didattiche

In caso di uscite didattiche vi verrà consegnato il modulo di iscrizione, che dovrà essere compilato nelle sue parti e riconsegnato alle insegnanti. Non potranno

partecipare all'uscita didattica i bambini sprovvisti di autorizzazione da parte del genitore.

Art. 23 Adozione Libri di testo

Il Collegio Docenti, dopo una ricognizione tra i diversi testi e strumenti di varie case editrici, adotta i libri di testo tenendo presenti: le linee culturali, metodologiche e didattiche alle quali devono conformarsi i testi. L'adozione deve inoltre essere rispettosa dei contenuti e delle finalità del PTOF e delle indicazioni Ministeriali.

3.6 Formazione del personale docente e non docente

La necessità e l'urgenza della formazione del personale docente si giustificano a partire dalla stretta connessione tra contesto socio-culturale, complesso e in repentino cambiamento, e mondo scolastico. A raccogliere le sfide scaturite da questa relazione è la normativa scolastica che nella indicazione di un rinnovato impianto scolastico chiede ai formatori ed educatori di dotarsi di nuove competenze e di nuove professionalità. Queste ultime concernono *l'ambito legislativo* in senso stretto, quello didattico-pedagogico, quello psicologico e sociologico.

Dal punto di vista **didattico**, non è indifferente l'impegno richiesto per abilitarsi alla stesura di percorsi personalizzati, calibrati a misura delle persone che compongono i gruppi di apprendimento.

Dal punto di vista **comunitario**, si coglie altresì l'urgenza di creare una **comunità educante** in cui interagiscono in azione sinergica tutte le sue componenti e di pervenire a delle decisioni che siano a favore dei bambini e della loro crescita.

Queste ed altre ragioni non esplicite rendono necessaria la formulazione di un ben preciso progetto di formazione destinato al personale docente e non.

Le **proposte formative**, pertanto verteranno su tali fronti:

- **Partecipazione periodica** (annuale e/o mensile) ai corsi di aggiornamento organizzati dalla F.I.S.M. Quest'ultima si preoccupa di trattare tematiche diverse capaci di fornire degli appositi strumenti (conoscenze e competenze) con i quali far fronte alla problematica educativa nel suo complesso;
- **Partecipazione periodica** a momenti di formazione su tematiche educative su proposta della Congregazione delle Suore Francescane del Signore, orientando la propria attenzione su:
 - a) L'ispirazione carismatica della Fondazione con le sue traduzioni nel contesto socio-culturale odierno;
 - b) Legislazione scolastica;
 - c) Innovazioni nell'ambito didattico-metodologico;
 - d) Proposte di progettazione annuale con articolazione a rete alla guida di uno sfondo integratore;
 - e) Momenti di formazione bimestrale attinenti al percorso educativo-didattico proposto per supportare l'azione educativa dei docenti.
- **Spazio di autoformazione** mediante la consultazione di libri di didattica, di riviste specialistiche e sussidi vari;

- **Gruppi di studio**, di riflessioni e di approfondimento a livello periodico;
- **Riunioni di progettazione**, verifica e predisposizione di percorsi educativi mirati.

4. OFFERTA FORMATIVA (Azione educativo-didattica)

4.1 Progetto Educativo della nostra Scuola

Premessa

Il **Progetto Educativo** costituisce l'orizzonte verso il quale la nostra comunità educante, nella sua interezza, orienta i propri passi e al contempo esso irorra di senso le scelte fondamentali che il corpo docente è chiamato a compiere, all'inizio del percorso formativo o in itinere. Il progetto Educativo nasce come risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell'educazione. Ci spinge ad adottare criteri di lungimiranza, prende in esame gli **Orientamenti '91**, le **Indicazioni Nazionali** le **Nuove Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia** e le motivazioni dell'azione educativa presenti nel contesto socio-culturale. Inoltre ci impegna a far sì che la nostra scuola evidenzi la sua identità cattolica impregnata di valori umani, cristiani e costituzionali.

Fonti importanti attinenti alla scuola

Costituzione Italiana

Art. 03 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale...

Art. 33 L'arte e la scienza sono libere e libero è l'insegnamento...

Art. 34 La scuola è aperta a tutti...

CEI (Conferenza Episcopale Italiana)

La scuola cattolica – marzo 1977 - CEI

La scuola cattolica oggi in Italia – agosto 1983 - CEI

Per la scuola – aprile 1995 - CEI

Carte degli Organismi Internazionali sui Diritti dell'Infanzia

1924 Ginevra Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.

1942 Londra Carta dell'Infanzia.

1948 New York, ONU Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, art.26.

1959 New York, ONU Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.

1990 New York, ONU Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia.

Fonte Biblica

...Gesù disse loro:

Lasciate che i bambini vengano a me...!"

(Vangelo di Matteo 19, 14)



Identità della Scuola

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Avv. La Rizza" di Mussomeli, Caltanissetta, vede nella Scuola uno dei principali mezzi di formazione umana, culturale e religiosa e ritiene l'azione educativa una valida collaborazione alla costituzione di una società più giusta e solidale.

La nostra Comunità educativa opera nel contesto storico-culturale del mondo attuale; è inserita nella Comunità locale, affiancando ed integrando l'opera educativa svolta dalla famiglia, mantenendo un costante aggiornamento adatto alle esigenze ambientali.

La scuola dell'infanzia si definisce "cattolica" per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro.

È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana che la scuola è "cattolica", poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali (*Tratto da "Scuola Cattolica", 33-34*).

La scuola è a carattere universale perché accetta tutti, indipendentemente dalla loro situazione culturale, sociale, economica e religiosa.

Finalità

Il fine principale della Scuola dell'Infanzia cattolica è l'educazione umana e cristiana del bambino, la realizzazione della sua personalità, attraverso lo sviluppo dei doni di natura e di grazia, di cui Dio lo ha arricchito.

La Scuola

- Considera l'esistenza dell'uomo nella sua vocazione trascendentale originaria;
- Desidera coltivare i valori dell'interiorità, della contemplazione e della preghiera, per cogliere il vero significato delle cose;
- Allena a guardare la realtà, rischiarata dalla fede;
- Sente il dovere e la necessità di educare alla fraternità e alla condivisione;
- Vuole insegnare a vivere senza frontiere, con spirito missionario: sensibile alle sofferenze e gioie di tutti gli uomini;

- Coltiva negli alunni: **L'amore alla vita; L'intelligenza; La coscienza morale; Il valore della libertà; Il senso della giustizia; Il senso della convivenza sociale;**
- È convinta che l'alunno si realizza attraverso la relazione interpersonale, nell'apertura agli altri e all'Assoluto;
- La nostra Scuola dell'Infanzia fa riferimento alla **Costituzione**, agli **Orientamenti '91** e alle **Indicazioni Nazionali**, alle **Indicazioni per il Curricolo**, fa proprie tali norme educative, arricchendole di valori morali e cristiani.



La Scuola inoltre si propone come...

- Luogo di vita del bambino;
- Luogo di arricchimento personale, diverso e complementare rispetto a quello familiare;
- Termine di confronto esperienziale;
- Opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale;
- Luogo di gioco.



“La determinazione delle finalità della Scuola dell’Infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l’ambiente e la cultura.

In questo quadro, la Scuola dell’Infanzia deve consentire ai bambini che frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all’identità, all’autonomia e alla competenza” (*Orientamenti '91*).

Per realizzare un processo di sviluppo che consideri **“la personalità infantile”** nel suo essere e nel suo divenire, la nostra Scuola propone un Progetto Educativo in cui si fondono in armonia e complementarietà **la vita, la cultura, e la fede.**

Specificità della Scuola

Nella nostra Scuola è presente una Comunità di Suore Francescane del Signore che rispondono alle esperienze educative con la pedagogia specifica ricevuta dal fondatore. Essenziale nella pedagogia delle Suore Francescane è lo **SPIRITO DI FAMIGLIA** che si traduce in **ACCOGLIENZA, FIDUCIA e COMUNIONE** che nella Scuola dell’Infanzia desideriamo vivere quotidianamente accanto ai bambini e alle loro famiglie.

Questo presuppone:

- Un riferimento alla Sacra Famiglia come modello di **accoglienza** ed educatrice di fede;
- Uno sguardo benevolo sugli altri, basato sull'**ascolto** e la **fiducia** nelle persone e nelle loro possibilità di progredire;
- La possibilità di instaurare **rapporti interpersonali e interazioni** con la famiglia e l’ambiente sociale e religioso promuovendo tutte le attività possibili inerenti alla Scuola dell’Infanzia.



Comunità educante

Bambini, insegnanti, genitori e personale tutto, sono impegnati a dare vita alla comunità educante.

Il clima familiare di accoglienza, il servizio semplice, umile, gioioso, l’aiuto e la collaborazione fraterna, rivelano un’identità che anima religiose e laici nell’impegno di promozione umana e di evangelizzazione, in uno spirito di vera apertura e disponibilità al messaggio di Cristo.

Insegnanti

Sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l’aggiornamento individuale e collegiale e per una scelta di fede che diventa **“testimonianza cristiana”**.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per

mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico (*Tratto da “Scuola Cattolica”, n°789*).



Genitori

Nella Costituzione Italiana, l'articolo 30 recita: **“È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli”**.

Essi rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

La nostra Scuola si pone in armonia con l'indirizzo cattolico della istituzione e chiede ai genitori:

- Di condividere l'ispirazione e l'orientamento della sue linee educative;
- Di essere disponibili a partecipare agli organismi della scuola;
- Di collaborare in modo che fra Scuola e Famiglia vi sia unità di intenti e comuni impostazioni pedagogiche (*Tratto da “Scuola Cattolica”, n°43*).



La nostra Scuola realizza...

- Frequenti contatti con la famiglia, per promuovere la vita e le attività della scuola;

- Incontri tra genitori ed esperti su tematiche etiche, pedagogiche e formative;
- Momenti comunitari di festa e di celebrazione liturgica.

Il dialogo con gli altri genitori e con i docenti favorisce la conoscenza reciproca e del proprio figlio.

Il mettere in comune le difficoltà, le ansie, le speranze, le modalità di soluzioni educative, crea un mutuo servizio di formazione permanente degli adulti al difficile compito di genitore.

Bambini:

rimangono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo. Sono il fulcro della Comunità Scolastica ed il centro della sua azione educativa.

“Il diritto del bambino a crescere coinvolge la responsabilità educativa dei genitori e della comunità civile. Il diritto all’educazione comprende il diritto alla Scuola. I bambini hanno bisogno di una Scuola per l’Infanzia pedagogicamente, moralmente e religiosamente qualificata. Essa soddisfa il diritto all’educazione del bambino di trovare nella scuola educatrici ed educatori competenti che siano consapevoli del loro impegno educativo. Devono poter usufruire di una Scuola che rispetti gli orientamenti religiosi e morali delle rispettive famiglie e sia aperta ad un costruttivo pluralismo”

(Tratto da “Catechismo dei Bambini”, C.E.I. n°43).



4.2 Dalle nuove Indicazioni Nazionali 2012 per il Curricolo della scuola dell’Infanzia

La Scuola dell’Infanzia Paritaria “Avv. La Rizza” predispone il Curricolo all’interno del POF sia nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento delle Indicazioni Nazionali sia in riferimento alla situazione del territorio.

Fine primario della scuola è la formazione integrale della persona dello studente sotto il profilo etico, culturale, psicofisico e sociale: questo obiettivo va perseguito nel pieno rispetto sia degli alunni sia dell’autonomia didattica e culturale dei docenti.

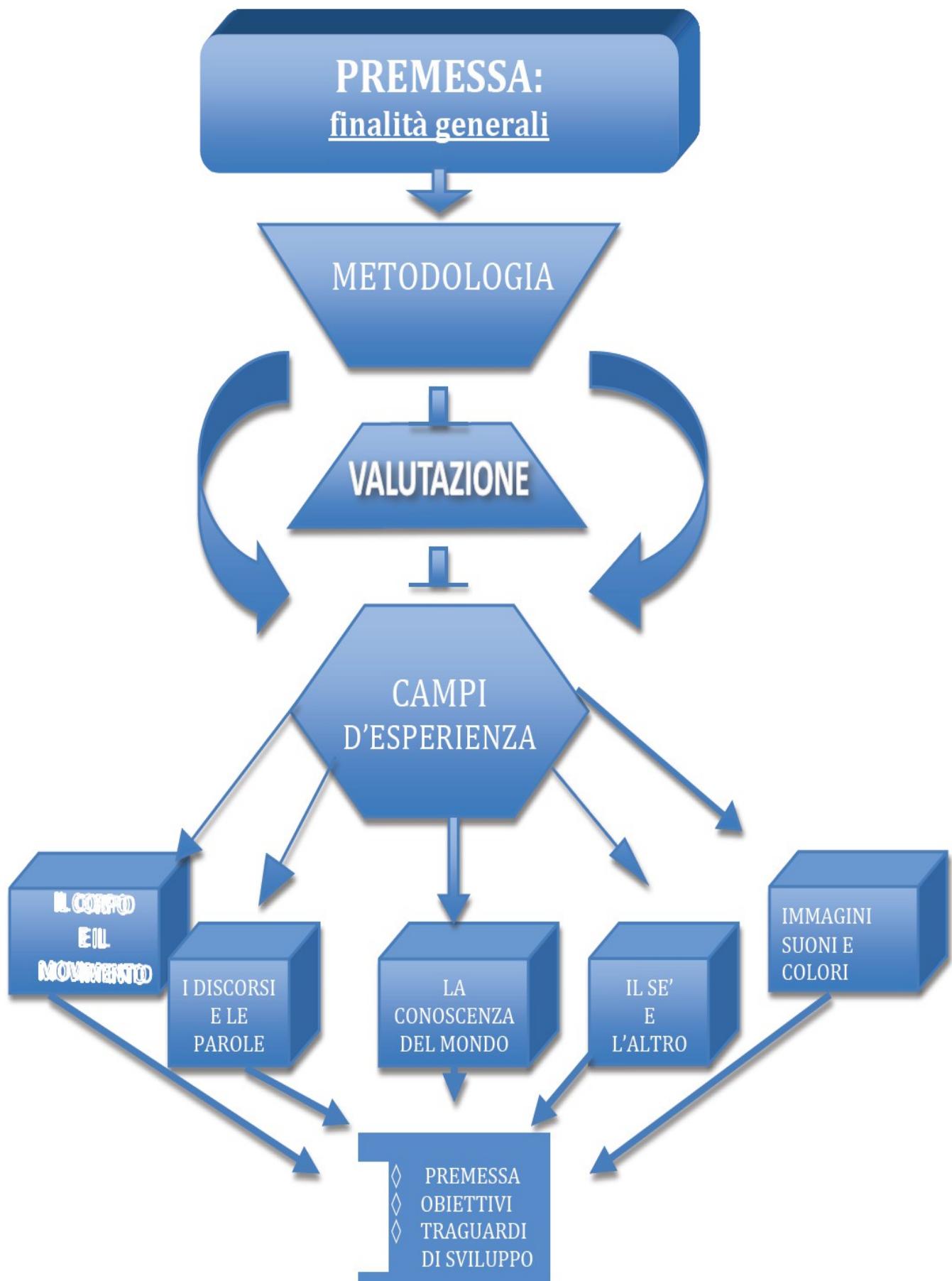
Parte essenziale del progetto educativo è la proposta di valori umani universalmente riconosciuti e fondamentali per la convivenza civile: la legalità, la giustizia, la tolleranza, la solidarietà, la pace, i diritti umani, la democrazia, il rispetto di sé, degli altri, dell’ambiente.

Tali valori, perché possano essere accolti ed interiorizzati, devono essere oggetto di riflessione critica. Analogamente tutte le acquisizioni conoscitive vanno considerate come il mezzo con cui la scuola può far sviluppare l'intelligenza, la volontà, l'assunzione di responsabilità, la padronanza di strumenti atti a dominare la realtà, affinché le trasformazioni sociali non siano subite passivamente, ma siano il frutto di una scelta consapevole, operata dalla progettualità e dalla creatività umana.

Dall'analisi delle nuove Indicazioni Nazionali 2012, si evince il Curricolo della scuola dell'Infanzia che ha la seguente **struttura**:

- Finalità generali;
- Metodologia;
- Valutazione;
- Campi di esperienza;
- Insegnamento della religione cattolica.

STRUTTURA DEL CURRICOLO



- **FINALITÀ GENERALI**. Le nuove indicazioni per il curricolo riconfermano e definiscono le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, ovvero promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e l'avvio alla cittadinanza. Tali finalità concorrono all'educazione armonica e integrale dei bambini, in collaborazione con le famiglie e le altre agenzie educative presenti sul nostro territorio.

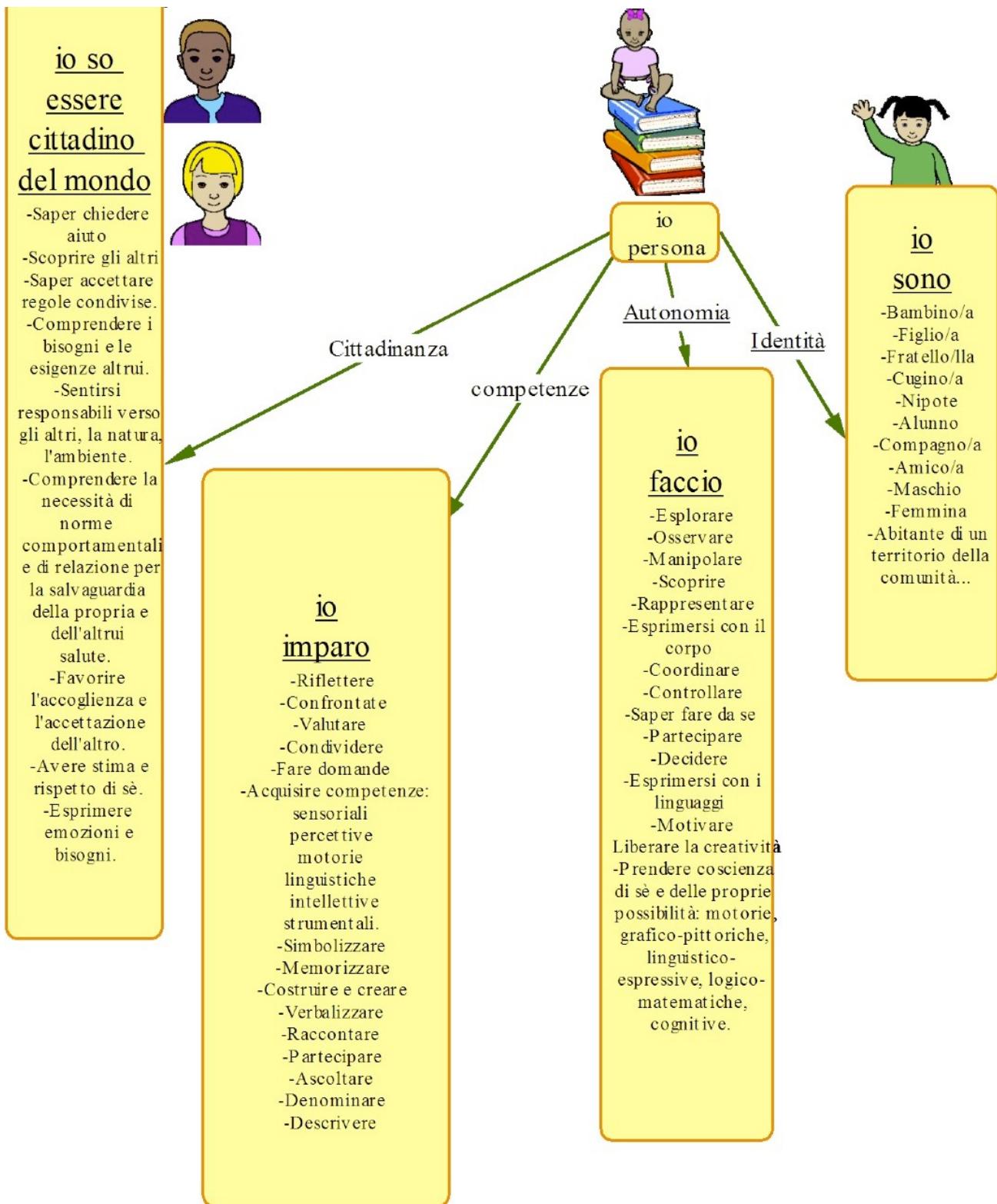
«**Consolidare l'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura». (La Scuola dell'Infanzia, in Indicazioni nazionali per il Curricolo, M.I.U.R., Roma 2012)

FINALITÀ GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



➤ **METODOLOGIA**. La metodologia riconosce come elementi strumentali privilegiati:

- **Il gioco**, nelle più svariate e significative espressioni, attraverso cui il bambino giunge ad interpretare e rappresentare la realtà, attribuendo significati, simboli per leggerla, decodificarla, per approdare a risultati, frutto di un'attività costruttiva della mente che organizza e pianifica, consentendo di creare situazioni che veicolano apprendimenti.
- **La ricerca-azione** è intesa come disponibilità mentale ad affrontare situazioni problematiche significative e congruenti procedure risolutive che non pervengono a risultati definitivi. Tali strategie si muovono su piani di mobilità e continue sollecitazioni per analizzare, smontare e ricomporre, mediante operazioni logico-creative dettate dall'intenzionalità di problematizzare la realtà in una sorta di struttura ritmica che vede la conoscenza scaturire dalla precedente e originare la successiva.
- **L'interazione sociale** alla quale è riconosciuta la forte valenza formativa, diviene strumento che favorisce la costruzione congiunta e condivisa delle esperienze, lo scambio nella diversità delle opinioni, nella pratica della costruzione della conoscenza.
- **La didattica laboratoriale**, finalizzata a promuovere l'apprendimento come costruzione di conoscenze nel rapporto di integrazione e interazione con l'adulto o i suoi pari, diventa pratica di convivenza per favorire la cooperazione, la condivisione, la pratica del mutuo soccorso, il raggiungimento di obiettivi comuni.
- **Lo sfondo istituzionale**, l'organizzazione strutturata e consapevole del contesto per l'approccio alle proposte didattiche è un elemento fondamentale e irrinunciabile perché sostiene e qualifica l'intervento, diventando mediatore e facilitatore d'apprendimento.

➤ **VALUTAZIONE**. Nella scuola dell'Infanzia la valutazione sistematica, contestualizzata Intenzionale, si prefigura quale strumento educativo - didattico aperto e flessibile, correlato al processo operativo di insegnamento – apprendimento e al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze individuati nelle indicazioni per il curricolo.

Nella prospettiva di valori condivisi dal team docente e di scelte comuni, il processo valutativo:

1. mira alla comprensione e alla interpretazione dei comportamenti dei bambini, sia nella prospettiva di un continuo confronto e di una collaborazione ampia dei soggetti interessati e coinvolti nel processo di formazione (educatori,insegnanti, genitori), sia dei traguardi raggiunti dai

bambini in armonia con le finalità educative, in ordine allo sviluppo dell'identità, autonomia, competenza e cittadinanza.

2. Adotta strumenti di osservazione, verifica, documentazione lontano da schematismi rigidi, in coerenza con la dinamicità dello sviluppo del bambino, alle particolarità legate all'età, ai bisogni cognitivi, affettivi – emotivi – relazionali, alle conquiste e ai processi operativi che il contesto educativo ha sostenuto, valorizzato, favorito.

Pertanto, partendo dal presupposto che i livelli raggiunti da ciascun bambino richiedono di essere osservati più che misurati, compresi più che giudicati, il team docente, in ottemperanza alla compilazione del profilo finale farà riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

1. IDENTITA' PERSONALE E SOCIALE;

2. AUTONOMIA PERSONALE ED OPERATIVA;

3. COMPETENZE RAGGIUNTE NEI CAMPI DI ESPERIENZA:

- **Competenza espressivo-comunicativa;**
- **Competenza logico-matematica;**
- **Competenza scientifica.**

➤ **CAMPI DI ESPERIENZA.** I campi di esperienza educativa rappresentano i diversi ambiti del fare, dell'agire e del sapere del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento.

I campi di esperienza sono:

IL CORPO E IL MOVIMENTO



PREMESSA

Nel bambino tutto è espressione corporea ma, “l’atto motorio non è un processo isolato e non ha significato se non in rapporto con il modo di essere della personalità nella sua totalità” (Le Bouch).

L’aspetto ludico nell’educazione motoria, infatti, si afferma come risposta ad un bisogno operativo e gratificante. Il bambino che entra nella Scuola dell’Infanzia ha già acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo, il senso della propria identità, lo schema e il linguaggio corporeo. Tra le esperienze che la Scuola dell’Infanzia offre, l’attività motoria riveste senz’altro un ruolo fondamentale nella crescita del bambino, in quanto lo coinvolge nella sua globalità.

Il movimento e il gioco, l’esperienza emotiva, sensoriale, percettiva, visiva rappresentano una modalità unica di conoscenza di sé e del mondo e consentono di potenziare, affinare, rappresentare al meglio non solo la propria fisicità, identità, autonomia, salute e il saper vivere nel rispetto delle norme ambientali e di convivenza sociale, ma costituiscono una fondamentale occasione per sperimentare e potenziare conoscenze, competenze legate ad altri campi del sapere.

E’ attraverso il canale espressivo privilegiato, proprio quello corporeo, che il bambino entra in rapporto con la realtà, ne prende gradualmente coscienza, imparando ad esprimere, simbolizzare, concettualizzare con una prospettiva realmente formativa.

OBIETTIVI GENERALI:

- Star bene con se stessi e con gli altri mirando a sviluppare una positiva immagine di sé.
- Favorire e sviluppare l’autostima con la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi del proprio corpo e altrui.
- Rapportarsi agli altri, all’ambiente circostante con sicurezza, fiducia e responsabilità.
- Favorire la cura e il rispetto del proprio corpo per uno sviluppo armonico della personalità.
- Favorire la socializzazione, l’accettazione e l’integrazione del diverso, per l’educazione alla convivenza democratica, alla pace e alla legalità.
- Raggiungere una buona autonomia personale e una positiva immagine di sé.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Ha interiorizzato le prime basilari conoscenze utili per una corretta gestione del proprio corpo, corretta alimentazione, senso della sicurezza e della salute e positive abitudini igienico sanitarie.
- Ha acquisito un’adeguata coordinazione dei movimenti, rafforzato la padronanza del proprio comportamento motorio nell’interazione con l’ambiente e con gli altri.
- Ha sviluppato in modo adeguato la propria capacità percettiva e sensoriale.
- Sa controllare gli schemi dinamici e posturali di base per adattarli ai parametri spazio-temporali dei diversi ambienti.
- Conosce le parti del corpo e rappresenta la figura umana in modo completo e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
- Ha percepito la propria dominanza laterale.

IMMAGINI, SUONI E COLORI



PREMESSA

L'analisi della nostra società evidenzia che si privilegiano con i bambini forme di pensiero razionali e comportamenti "equilibrati" che portano il bambino ad acquisire uno spiccato senso logico e a perdere dimestichezza con il mondo della creatività e della fantasia. Far leva sulle risorse creative e creatrici dei bambini, equivale a riconoscere che logico e fantastico e creativo sono forme di pensiero e sistemi di conoscenza ed adattamento alla realtà complementari, il cui legame permette all'uno e all'altro di essere reciproci stimolatori di esperienze arricchenti. Educare alla creatività, significa difendere strenuamente la persona come valore, perché sia libera di autodeterminarsi e perché sia sollecitata ad un impegno costante verso l'analisi critica della realtà, nell'esercizio del pensiero divergente e nella capacità di comprendere ed esprimersi attraverso i più svariati linguaggi utilizzando: la voce, il gesto, la drammatizzazione, la musica, la danza, la manipolazione, le esperienze grafico-pittoriche, i media.

E' importante che la Scuola dell'Infanzia favorisca la fruizione di questi linguaggi che educano al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

OBIETTIVI GENERALI:

La Scuola dell'Infanzia mira a sensibilizzare e a rafforzare nei bambini:

- L'ascolto metaforico.
- Il gusto estetico.
- Il senso artistico.
- L'originalità interpretativa e critica.
- Il senso di unicità (contro l'omologazione).
- Il valore del dialogo, dell'accettazione incondizionata.
- L'ascolto di repertori musicali vari.
- Produzioni sonore personali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Osservare e analizzare, conoscere e interpretare la realtà, esprimendosi attraverso il disegno, la pittura, e altre attività manipolative utilizzando tecniche espressive diverse.
- Comprendere e produrre messaggi non verbali.
- Sperimentare giochi simbolici, travestimenti, drammatizzazioni...
- Vivere esperienze reali e fantastiche utilizzando i linguaggi corporei, sonori, pittorici e tecnologici.

- Seguire con attenzione e con piacere spettacoli di vario genere (teatrali, musicali, cinematografici..).
- Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando la voce, il corpo e oggetti vari.
- Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplorare le opportunità offerte dalla tecnologia per comunicare, esprimersi e fruire delle diverse forme artistiche.

IL SE' E L'ALTRO



PREMESSA

Al suo ingresso nella scuola dell'infanzia, il bambino possiede già un suo patrimonio esperienziale, maturato soprattutto nell'ambito familiare e non solo.

È un soggetto in "divenire", curioso, attivo, interessato sia ad apprendere nel "fare e nell'agire" direttamente dalla realtà e dall'ambiente circostante, sia a conoscere e interiorizzare nuovi comportamenti e norme morali e sociali.

Il bambino osserva gli adulti, ascolta le loro narrazioni, le espressioni della loro spiritualità e fede. Scopre i problemi della quotidianità, pone domande- stimolo quali:

"Dove era prima di nascere e se, e dove finirà la sua esistenza"; s'interroga sull'esistenza di Dio, quesiti, che sono motore di ricerca, di esplorazione e costruzione di norme di comportamento e di relazione tra le persone.

"Partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere".

Perciò, l'inserimento in una collettività più estesa qual è la scuola dell'infanzia, costituisce per il bambino un fondamentale momento di crescita, lo induce a riconoscere la sua vita autonoma rispetto alla famiglia, a partecipare anche affettivamente alle attività e alle esperienze, a misurarsi con se stesso e con i coetanei, a tener conto delle esigenze e del punto di vista altrui.

La scuola dell'infanzia, "attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita relazionale e di apprendimento di qualità", consente al bambino di consolidare l'identità personale, promuovere lo sviluppo dell'autonomia, acquisire competenze e vivere le prime esperienze di cittadinanza. Vi sono, infatti, competenze che è necessario promuovere, affinare e consolidare negli anni che precedono l'ingresso nella scuola primaria, poiché costituiscono le fondamenta di ogni successiva esperienza sociale di apprendimento.

Queste si possono così rappresentare: Esprimere se stessi, comunicare e ascoltare, cooperare e condividere, sperimentare e apprendere tramite lo scambio, riflettere sui comportamenti per superare “progressivamente l’egocentrismo” e “cogliere altri punti di vista”, trovare soluzioni attraverso la scoperta dell’altro e l’adattamento alla sua presenza, la collaborazione, l’assunzione personalizzata dei valori della propria cultura, nel quadro di quelli universalmente condivisi.”

OBIETTIVI GENERALI

- Rafforzare l’identità e l’autonomia personale.
- Acquisire sicurezza, stima, fiducia in se stessi e negli altri.
- Superare il proprio punto di vista per comprendere, condividere, aiutare e cooperare con gli altri e per gli altri, perseguiendo il bene comune.
- Comprendere la necessità di accettare norme comportamentali e di relazione per una convivenza umanamente valida e unanimemente condivisa.
- Scoprire se stessi e le proprie potenzialità psico-fisiche.
- Esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni.
- Sviluppare il sentimento di appartenenza e il pensiero di cittadinanza.
- Scoprire i valori della propria cultura, delle tradizioni locali, arricchire e ampliare le esperienze personali con l’incontro di culture altre.
- Conoscere e accettare la diversità di cultura, di razza, di religione e le disabilità fisiche e mentali.
- Scoprire il significato e il valore che l’ambiente riveste ai fini del benessere fisico e spirituale della persona.
- Individuare e attuare forme di rispetto, conservazione, tutela degli spazi ambientali nei quali si vive, per la salvaguardia della propria e altrui salute.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Sviluppo affettivo – emotivo

Il bambino:

- Ha raggiunto un buon livello di autonomia e preso coscienza delle sue possibilità psico-fisiche.
- Sa affermare la propria identità, è consapevole delle sue esigenze, dei suoi sentimenti e sa esprimere in modo adeguato, tenendo conto degli altri e superando il proprio punto di vista.
- Sa di avere una storia individuale, familiare. Conosce le principali tradizioni della famiglia, della comunità, ne sviluppa il senso di appartenenza .

Sviluppo sociale

Il bambino:

- Ascolta gli altri, dialoga, discute e progetta, confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Si orienta nel tempo e negli spazi conosciuti con crescente sicurezza e autonomia, rispettando gli altri.
- È consapevole delle differenze, sa accettarle e averne rispetto.
- Sa assumere ruoli e compiti e collaborare con i compagni.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento della comunità di appartenenza.

Sviluppo etico – morale

Il bambino:

- Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti, dei valori condivisi.
- Sa costruire validi rapporti interpersonali.
- Comprende il valore della dignità di ogni essere umano.
- Si esprime e discute sulle tematiche religiose, sui grandi interrogativi dell'esistenza, sulle diversità culturali e sulla giustizia, su ciò che è bene o male.
- Ha sviluppato il sentimento di reciprocità e fratellanza.

“Le dimensioni della moralità, dell'affettività, della socialità e della religiosità, s'intrecciano e prendono consistenza nell'esperienza dei bambini in un contesto scolastico che favorisce il confronto, il rispetto reciproco”.

I DISCORSI E LE PAROLE



PREMESSA

La lingua si apprende in contesti comunicativi.

Per poter vivere con gli altri, crescere, interagire è necessario che il bambino sappia inviare dei messaggi e che, a sua volta, possa riceverne ed interpretarli correttamente. Il linguaggio verbale è il mezzo di comunicazione a cui siamo abituati a dare maggiore importanza, perché ci permette di entrare in immediata relazione con gli altri, trovare affinità e scambiare esperienze ed informazioni.

Compito della scuola dell'Infanzia, sarà quello di promuovere nel bambino l'acquisizione della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di libera espressione, favorendo l'utilizzo di tutte le funzioni della lingua: personale, interpersonale, euristica, immaginativa e poetica, referenziale, argomentativa e metalinguistica.

OBIETTIVI GENERALI

- Acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive.
- Rispetto delle idee e delle opinioni altrui.
- Saper esprimere idee ed opinioni personali e saper rispettare quelle altrui.
- Saper ascoltare e capire gli altri.
- Sviluppare la capacità di risolvere conflitti con la discussione.
- Comprendere messaggi di diverso tipo; utilizzare le parole per giocare e avvicinarsi con curiosità ad altre lingue.

- Esprimere e comunicare emozioni, bisogni, contenuti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Arricchire il proprio codice linguistico formulando correttamente frasi di senso compiuto.
- Saper descrivere e raccontare eventi personali, storie racconti.
- Prestare attenzione ai discorsi altrui e cercare di comprenderli.
- Familiarizzare con la lingua scritta anche utilizzando le nuove tecnologie.
- Riflettere sulla pluralità linguistica e sperimentare il linguaggio poetico.
- Riassumere una breve vicenda presentata sottoforma di lettura o racconto.
- Sviluppare fiducia e sicurezza nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, i propri ragionamenti utilizzando il linguaggio verbale.
- Sviluppare la propria creatività attraverso l'invenzione di storie, racconti, poesie, filastrocche...

LA CONOSCENZA DEL MONDO



PREMESSA

La conoscenza del mondo si prefigura come un ampio e completo scenario che apre al bambino una pluralità di sollecitazioni e opportunità estremamente motivante a sostegno di veri e propri processi di acquisizione di competenze e apprendimenti.

E' il campo del fare e del conoscere aspetti della realtà naturale che alimentano e valorizzano il pensiero scientifico attraverso l'inventiva e la creatività. L'osservazione e le prime forme di sperimentazione supportano il riconoscimento e l'esistenza di problemi per approdare alla possibilità di risolverli con il confronto, la co-costruzione della conoscenza e la comprensione della provvisorietà delle soluzioni.

La varietà di esperienze unitamente alle attività legate al quotidiano e l'approccio alla dimensione del reale, favoriranno l'elaborazione dei primi concetti matematici.

Con il ricorso ai vari linguaggi: verbale, iconico simbolico, i bambini approderanno alla capacità di operare raggruppamenti, classificazioni, quantificazioni che avvieranno ai primi processi di astrazione.

Saranno soggetti attivi, impegnati in un processo continuo di interazione con il gruppo dei pari e con l'adulto con la disponibilità ad aprirsi al confronto, e ad accogliere il nuovo.

OBIETTIVI GENERALI

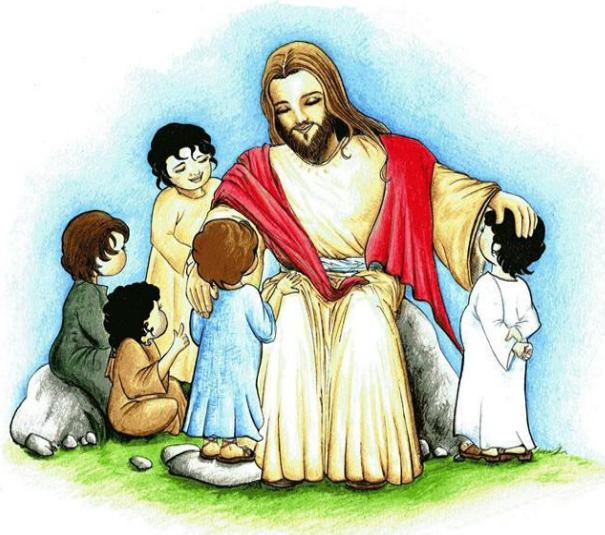
- Indagare la realtà: osservare e confrontare.
- Acquisire capacità esplorative.
- Sapersi muovere in contesti esperienziali nuovi.
- Individuare situazioni problematiche da indagare.
- Intervenire e identificare elementi, eventi, le relazioni.
- Quantificare, ordinare, misurare.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino:

- Osserva, esplora, rispetta l'ambiente, si sofferma a constatarne la ricchezza.
- Esprime verbalmente le proprie emozioni.
- Utilizza simboli convenzionali, li interpreta, li inventa.
- Riproduce semplici strutture ritmiche.
- Anticipa possibili previsioni e le confronta.
- Argomenta per spiegare semplici eventi.
- Pone in successione temporale.
- Si colloca secondo coordinate spaziali.
- Localizza elementi nello spazio.
- Rappresenta e segue semplici percorsi.
- Raggruppa, discrimina, ordina, quantifica, compie corrispondenze.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA



L'insegnamento della religione cattolica viene svolto in conformità alla dottrina della Chiesa ma al tempo stesso deve assumere le finalità della scuola, non come realtà anomala o marginale nell'ambiente scolastico, ma necessariamente come attività integrata nel complesso dell'esperienza didattica.

La finalità dell'insegnamento della religione cattolica non è la conversione o la maturazione della personale esperienza di fede dello studente (di qualsiasi ordine di scuola), quanto piuttosto il pieno sviluppo della personalità dell'alunno nella sua componente umana e civica. Così come sottolineato nel concordato fra la Santa Sede e la Repubblica Italiana.

È importante ricordare che la religione è parte integrante delle matrici culturali di ogni civiltà: la comprensione di determinati periodi e processi storici, gli usi e costumi dei popoli, le loro espressioni artistiche e le conoscenze scientifiche risentono pienamente dell'influenza religiosa. Pertanto tale insegnamento si pone nella scuola come strumento per capire appieno la nostra realtà culturale e le proprie radici costitutive.

I precedenti riferimenti giuridici dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia:

- ✓ "Intesa C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) e M.P.I. (Ministero della Pubblica Istruzione) con D.P.R. n. 539 del 1986 vengono firmati i programmi ministeriali di insegnamento della religione cattolica.
- ✓ "Legge delega n. 53/2003 relativa alla Riforma scolastica, nell'intesa C.E.I. e M.I.U.R. (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) vengono firmati gli obiettivi specifici di apprendimento della religione cattolica predisposti come guida per una programmazione nella scuola dell'infanzia.

I nuovi riferimenti giuridici dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia:

- ✓ Intesa C.E.I. e M.I.U.R. con D.P.R. dell'11 febbraio 2010 vengono approvati i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia.

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia

Integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia relative all'insegnamento della religione cattolica.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'I.R.C. sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

- *Relativamente alla religione cattolica:* Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre

di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

- *Relativamente alla religione cattolica:* Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni e colori

- *Relativamente alla religione cattolica:* Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

- *Relativamente alla religione cattolica:* Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

- *Relativamente alla religione cattolica:* Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

4.3 Programmazione Educativo-Didattica (Percorso curriculare annuale)

Per quanto attiene alla Progettazione annuale (Piani Personalizzati di Attività Educative per l'Infanzia), il collegio docenti elabora annualmente il P.E.D., ossia una Programmazione Educativo-Didattica (Percorso curriculare annuale) attenta alle esigenze e ai ritmi del bambino, facendo riferimento al Progetto Educativo della scuola e al Curricolo della scuola dell'Infanzia, secondo le nuove Indicazioni Nazionali 2012.

Il **tema progettuale** scelto per il Percorso curriculare annuale 2022/2023 è:

“SCOPRIAMO LE STAGIONI”



PREMESSA

La Progettazione annuale delle Attività Educative e Didattiche elaborata per l’anno scolastico 2022/23 ha essenzialmente tenuto conto delle grandi finalità della Scuola dell’Infanzia:

- Conquista dell’autonomia
- Maturazione dell’identità
- Sviluppo delle competenze
- Prime esperienze di cittadinanza

per concorrere all’educazione armonica e integrale dei bambini, in collaborazione con le famiglie e le altre agenzie educative presenti sul nostro territorio.

Il piano di lavoro elaborato fa riferimento ai Campi di Esperienza e ai relativi Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze presenti nelle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia del 04 settembre 2012. I Campi di Esperienza rappresentano i fondamenti culturali, psico-pedagogici e didattici della Scuola dell’Infanzia e rispondono a tutti gli ambiti del fare, dell’agire e del sapere dei bambini.

La nostra programmazione propone quattro nuclei progettuali il cui titolo fa riferimento alle quattro stagioni. Tale scelta è stata motivata dal fatto che il ciclo delle stagioni, nella sua naturale evoluzione, ci accompagna durante l’intero anno scolastico: si arriva a scuola a settembre e, dopo un po’, inizia l’autunno. Si vivono poi intensamente, durante l’anno scolastico, l’inverno e la primavera; infine si chiude la scuola il 30 giugno ed è già estate.

Le tematiche scelte per realizzare i quattro nuclei progettuali sono, a nostro avviso, aderenti all'esperienza vitale del bambino, quindi più rispondenti ai suoi bisogni ed interessi. La realtà, nella sua naturalità e interezza, viene assunta come punto di partenza; essa sarà colta interamente attraverso la ricchezza della percezione infantile e non sarà offerta all'apprendimento come prodotto testuale elaborato dall'adulto. Pertanto, la metafora della parola "officina" utilizzata per denominare la nostra progettazione annuale aiuta a cogliere l'idea del nostro ambiente scolastico che diventa **"laboratorio"** cioè ambiente educativo di apprendimento che si allestisce, si predisponde con cura, si modifica con flessibilità organizzativa e si realizza attraverso **attività di sezione e di intersezione**.

Il laboratorio, parte integrante delle nostre attività didattiche, è uno spazio di esperienze nel quale si concretizzano i nuclei progettuali programmati e che vede i bambini protagonisti delle loro scoperte. **Motivazione e interesse** saranno i principali attrattori dell'apprendimento perché la scuola può essere educativa soltanto se attiva, cioè strettamente aderente al principio della motivazione e della vita.

Attraverso il **fare**, il **creare**, il **costruire** (learning by doing) i bambini utilizzeranno anche procedure inusuali, percorsi alternativi, che favoriranno l'acquisizione di **competenze specifiche**, legate alla **relazione** e all'**interazione**, al costruirsi mentre si costruisce, per sviluppare **l'autonomia** e per valorizzare ciascuno nella propria **unicità**. In questo luogo di apprendimento saranno rispettate e sostenute **le diversità**, **le intuizioni e le competenze** di tutti i bambini; sarà incoraggiata **la ricerca personale** e **la sperimentazione** perché la conoscenza è una costruzione sociale conseguibile attraverso l'esperienza e la ricerca; inoltre, essi saranno stimolati a misurarsi con **problemi, sfide e curiosità** (problem solving), collaborando insieme per vivere e condividere un **percorso di apprendimenti, relazioni e interazioni** (cooperative learning). Pertanto, il laboratorio rappresenterà sia lo spazio fisico, in cui il bambino apprendista impara **"l'arte di apprendere"**, sia la metodologia da noi adottata affinché conoscenze e competenze siano il frutto di un'elaborazione, di una costruzione, di un processo unico e garante dell'identità di ciascuno.

I CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- sviluppa il senso dell'identità personale;
- riconosce ed esprime sentimenti e emozioni;
- conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e della scuola, sviluppando il senso di appartenenza a questa realtà;
- partecipa e si interessa a temi che riguardano l'esistenza, le diversità culturali, i modi e i comportamenti del vivere e del rispetto per la natura;
- riflette, si confronta, tiene conto dei punti di vista altrui, dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure;
- gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini;

- rispetta gli adulti e dimostra fiducia;
 - si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro;
 - si muove con crescente sicurezza negli spazi familiari;
- segue le regole di comportamento concordate e si assume responsabilità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- dimostra autonomia nel movimento e nella relazione;
- riconosce bisogni e segnali di benessere e di malessere;
- vive pienamente la propria corporeità;
- matura condotte che gli consentono una buona autonomia durante la giornata a scuola;
- riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento;
- riconosce i ritmi corporei, le differenze sessuali e di sviluppo;
- adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- prova piacere nel movimento che coordina e controlla nei giochi di movimento individuali e di gruppo, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- sperimenta schemi posturali e motori, usa piccoli attrezzi e li adatta alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando il linguaggio del corpo;
- inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammaturgia, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;
- utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplorando le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e di produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando simboli per rappresentare i suoni percepiti.

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- usa con padronanza la lingua italiana, si esprime con un lessico ricco e preciso, comprende parole e fa discorsi;

- dimostra fiducia e motivazione nell'esprimere agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che usa in varie situazioni comunicative;
- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni;
- inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni;
- riflette sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
- si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle;
- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- riferisce correttamente eventi del passato recente;
- osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per compiere le prime misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.;
- segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

METODOLOGIE

Per consentire a tutti i bambini di conseguire i Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze, è necessario che la scuola sia su misura di bambino, permeata da un clima sociale positivo in cui vi sia ascolto, attenzione ai bisogni di ognuno e tempi distesi.

Particolare attenzione si presterà al gioco, al movimento, all'espressività e alla socialità. Saranno accolte, valorizzate ed estese le proposte dei bambini, le loro curiosità e suggerimenti, creando occasioni per stimolare e favorire in tutti degli apprendimenti significativi.

Alla base del nostro “agire quotidiano” ci sarà pertanto un’intenzionalità didattica mirata alla valorizzazione delle seguenti metodologie:

Il gioco: risorsa privilegiata attraverso la quale i bambini si esprimono, raccontando ed interpretano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'esplorazione e la ricerca: le esperienze promosse faranno leva sulla originaria curiosità del bambino e verranno attivate attraverso **le attività laboratoriali**, in un clima di esplorazione e di ricerca dove i bambini confrontano situazioni, pongono problemi, costruiscono e verificano ipotesi. Si darà ampio rilievo al “fare” e “all’agire” dei bambini, alle esperienze dirette, al contatto con la natura, con le cose che li

circondano, con l'ambiente sociale e culturale, valorizzando le loro proposte e iniziative.

La vita di relazione: l'interazione con i docenti e con gli altri bambini favorisce il gioco simbolico, facilita lo svolgimento delle attività didattiche, sollecita a dare e a ricevere aiuto e spiegazioni. E' necessario però avere un'attenzione continua ai segnali inviati dai bambini, soddisfando i loro continui bisogni di sicurezza e gratificazione. Riteniamo che la dimensione affettiva sia una componente essenziale nel processo di crescita di ognuno, affinchè il bambino acquisti autostima, maturi gradualmente la propria identità nel confronto con l'altro, imparando a rispettare il prossimo e a condividere le regole.

La mediazione didattica: per consentire a tutte le bambine e i bambini di raggiungere i traguardi programmati, è necessario organizzare in maniera intenzionale e sistematica gli spazi e l'uso dei materiali, sia informali che strutturati, da manipolare, esplorare, ordinare ecc.

La sezione: è il luogo privilegiato per le esperienze affettive di socializzazione e di introduzione globale alle tematiche programmate; la sicurezza e la familiarità che questo ambiente trasmette al bambino aiuta a facilitare ogni forma di apprendimento.

I laboratori: ogni bambino diventa autore e protagonista dell'attività didattica proposta nel laboratorio; tale esperienza è limitata nel tempo, ma risulta utilissima per **la conquista dell'autonomia, la maturazione dell'identità e lo sviluppo della competenza.**

Le uscite didattiche: integrano ed approfondiscono gli apprendimenti avvenuti nella sezione, nell'intersezione e nei laboratori perché il bambino si trova ad operare a contatto diretto con la realtà.

I NOSTRI LABORATORI

Vengono attivate tre tipologie di laboratori:

- ★ **i laboratori per attività di simulazione** che, essenzialmente, fanno riferimento al “gioco del far finta”. In essi il bambino sviluppa e approfondisce quelle competenze che già esprime nella **sezione**, potenzia i processi di simbolizzazione, di fantasia, di creatività e di immaginazione;
- ★ **i laboratori per la fruizione e per la produzione dei linguaggi verbali e non verbali** che consentono di approfondire tutte le forme di linguaggi: espressivo, artistico, musicale, teatrale, motorio ecc;
- ★ **i laboratori per la realizzazione di specifici percorsi di apprendimento** che fanno riferimento a quelle attività didattiche in cui il bambino da un lato si proietta nel futuro, lavora con l'immaginazione, con la fantasia; dall'altro non si distacca dalla realtà e quindi impara a progettare e a realizzare attività concrete, formulando ipotesi e verificando soluzioni.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Durante il nostro percorso educativo e didattico, l'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività ci consentirà di verificare e di valutare la loro maturazione, le competenze acquisite, le loro particolari esigenze e, di conseguenza, di autovalutare il nostro lavoro cioè punti di forza e di debolezza della nostra programmazione che, essendo flessibile, sarà rimodulata in itinere per consentire a tutti i bambini di raggiungere i traguardi formativi programmati.

La valutazione iniziale dei bambini, volta a delineare un quadro delle loro capacità in entrata, verrà effettuata attraverso conversazioni, lavori individuali e di gruppo; quelle in itinere e finale si baseranno sulla verbalizzazione delle esperienze didattiche, sulla raccolta degli elaborati dei bambini e sulle abilità dimostrate nelle attività svolte in sezione, in intersezione e nei laboratori.

PRIMO NUCLEO PROGETTUALE: “UN AUTUNNO DI EMOZIONI”

PERIODO: SETTEMBRE – OTTOBRE – NOVEMBRE

U. di A. n°1 L’ACCOGLIENZA

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l’altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Favorire la comunicazione interpersonale a livello di adulti e bambini.

Conoscere i nomi delle proprie insegnanti e dei compagni.

Identificarsi con il gruppo-sezione.

Orientarsi nello spazio.

Riconoscere gli oggetti personali e scolastici.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Progettare e organizzare per i bambini un avvio scolastico che faciliti l’instaurarsi e il permanere di un atteggiamento di fiducia nei confronti dell’ambiente che li accoglie.

Predisporre un percorso che promuova nei bambini la percezione di essere accolti ed accettati nell’ambiente scolastico e che stimoli il desiderio di farne parte in maniera attiva.

Promuovere la costruzione di nuove relazioni collaborative tra scuola e famiglie.

METODOLOGIA DIDATTICA

Festa d'accoglienza.

Giochi di gruppo per conoscersi o ritrovarsi.

Canti mimati per conoscere il nome dei compagni e comunicare con loro.

Visita guidata per la conoscenza dello spazio interno ed esterno della scuola.

Rappresentazione grafica; foto di gruppo.

Conoscenza degli oggetti personali: cartellina, armadietti, posto colori, scatola colori e raccoglitore personale identificato con contrassegno; cartellone delle presenze con i contrassegni dei bambini.

VALUTAZIONE

Per poter valutare le competenze in entrata di tutti i bambini, i docenti di sezione, attraverso l'osservazione sistematica, compileranno delle griglie di valutazione creando delle situazioni di:

- Gioco libero e guidato;
- Conversazioni individuali e in modalità di circle time;
- Canti e filastrocche;
- Attività grafico-pittoriche e manipolative in piccolo e grande gruppo.

U. di A. n°2 **LA STAGIONE AUTUNNALE**

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Lavorare in gruppo.

Rappresentare con il corpo alcuni fenomeni naturali.

Coordinare la motricità globale e segmentaria.

Effettuare percorsi motori.

Ascoltare e comprendere brevi testi narrativi sull'autunno.

Osservare e denominare elementi e aspetti caratteristici della stagione autunnale.

Utilizzare varie tecniche espressive.

Ordinare, classificare e seriare secondo criteri dati.

Rielaborare prodotti dell'autunno anche attraverso ricette culinarie.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Percepire il cambiamento dell'ambiente naturale con il susseguirsi delle stagioni.

Sistematizzare le esperienze e organizzare le conoscenze relative ai processi di trasformazione di un frutto in un prodotto (uva-vendemmia-vino; olive-raccolta-olio).

Riuscire a cogliere i principi di ordine, relazione, corrispondenza.

Riconoscimento e fruizione dei suoni presenti nell'ambiente.

Conoscere animali e frutti dell'autunno.

Apprezzamento e amore per gli ambienti naturali; impegno attivo per la loro salvaguardia.

Saper ricostruire verbalmente ciò che si è visto, toccato, udito, odorato e gustato.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani, racconti e fiabe.

Memorizzazione di poesie e filastrocche.

Lavori individuali e di gruppo.

Cartelloni.

Giochi motori.

Attività senso-percettive.

Discussioni di gruppo.

Uscite all'esterno per l'esplorazione diretta.

Laboratori scientifici, di arte e immagine.

Laboratori del gusto.

Esperienze propedeutiche.

Attività creative e manipolative.

U. di A. n°3

I COLORI

CAMPIDI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Partecipare attivamente alle attività proposte.

Collaborare e confrontarsi.

Saper esprimere emozioni e sentimenti.

Sviluppare la coordinazione oculo-manuale.

Sperimentare il colore con il corpo.

Associare i colori fondamentali ad oggetti della realtà circostante.

Utilizzare varie tecniche grafico-pittoriche e plastiche.

Sviluppare il senso cromatico.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Confrontare per cogliere analogie e differenze.

Saper effettuare associazioni.

Classificare, seriare e ordinare in base a criteri dati.

Utilizzare varie tecniche espressive e sviluppare il senso cromatico.

Leggere le immagini e la realtà.

Verbalizzare elementi percettivi.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani, racconti e fiabe.
Memorizzazione di poesie, canti e filastrocche.
Conversazioni.
Lettura d'immagini.
Lavori individuali e di gruppo.
Cartelloni.
Giochi motori.
Laboratori di arte e immagine.
Attività propedeutiche.
Attività creative e manipolative.

U. di A. n°4

FESTIVITA': HALLOWEEN

CAMPPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Lavorare in gruppo.
Ascoltare e comprendere un racconto.
Vivere le paure in ambito rassicurante.
Acquisire un buon controllo del corpo e del movimento.
Vivere con il movimento la propria tensione emotiva.
Scoprire strategie motorie funzionali ad uno scopo.
Contenere le proprie paure attraverso il gioco simbolico e il disegno.
Utilizzare varie tecniche espressive.
Vivere la propria emotività.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Conoscere la festa di Halloween e le sue simbologie.
Manipolare materiali utili per la crescita creativa.
Conoscere personaggi leggendari che animano la festa di Halloween.
Conoscere e superare le proprie paure.
Cogliere le relazioni tra fenomeni di fantasia e comportamenti umani.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani, racconti e fiabe.
Memorizzazione di canti, poesie e filastrocche.
Discussioni di gruppo.
Lavori individuali e di gruppo.

Cartelloni.
Laboratori di arte e immagine.
Esperienze propedeutiche.
Attività creative e manipolative.

RELIGIONE CATTOLICA

PERIODO: settembre-ottobre-novembre

Settembre: “Felici insieme”!

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Scoprire il piacere dello stare insieme.
Sperimentare forme di relazione collaborativa con i compagni.
Cogliere il valore delle regole.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Acquisire competenze sociali e civiche.

METODOLOGIA DIDATTICA

Giochi per la conoscenza reciproca.
Individuazione condivisa di regole per essere felici e stare bene insieme.

Ottobre: “Un arcobaleno di pace”

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Riconoscere che attraverso il dono della pace Dio ci fa capire che ci ama.
Comprendere che Dio continuamente ci offre la sua amicizia.
Riflettere su gesti, parole e comportamenti che costruiscono pace.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Acquisire competenze sociali e civiche.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lettura del testo biblico sul Diluvio Universale.
Analisi del testo e scoperta dell’arcobaleno come simbolo di pace.
Gesti, parole e atteggiamenti che rappresentano la pace.

Novembre: “Dieci parole di amicizia”

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Comprendere che per i cristiani l’amore delle persone è un dono di Dio.

Scoprire che Dio offre all'uomo “dieci parole” per vivere con Lui e tra noi. Partecipare, confrontandosi con i compagni, per la condivisione di regole.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Condividere con gli altri valori e regole che consentono di vivere insieme correttamente.

METODOLOGIA DIDATTICA

Conoscere Mosè.

Imparare a conoscere le indicazioni che Dio diede a Mosè per farci crescere in amicizia (I dieci comandamenti).

SECONDO NUCLEO PROGETTUALE: “UN INVERNO DA SENTIRE”

PERIODO: DICEMBRE – GENNAIO - FEBBRAIO

U. di A. n°5 LA STAGIONE INVERNALE

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Ascoltare un racconto e leggere immagini, suoni e colori.

Conoscere le caratteristiche relative alla stagione invernale.

Sviluppo delle capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione con l'impiego di tutti i sensi.

Acquisizione della dimensione temporale degli eventi.

Verbalizzare le proprie esperienze.

Produrre esperienze in maniera personale, utilizzando varie tecniche grafico-pittoriche.

Utilizzare tecniche espressive e manipolative di vario genere.

Arricchire il proprio lessico con terminologia appropriata.

Rielaborare prodotti dell'inverno anche attraverso ricette culinarie.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Percepire il cambiamento dell'ambiente naturale nel susseguirsi delle stagioni.

Sistematizzare le esperienze e organizzare le conoscenze relative ai cambiamenti stagionali.

Riuscire a cogliere relazioni.

Formulare previsioni e ipotesi.

Acquisire capacità di ascolto e di comprensione di testi.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani, racconti e fiabe.
Memorizzazione di canti e filastrocche.
Discussioni e verbalizzazioni.
Cartelloni.
Giochi motori.
Lavori individuali e di gruppo.
Laboratori scientifici, di arte e immagine.
Uscite all'esterno per l'esplorazione diretta.
Laboratori del gusto.
Esperienze propedeutiche.
Attività creative e manipolative.

U. di A. n°6 **FESTIVITA': IL NATALE**

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Lavorare in gruppo per realizzare prodotti inerenti al Natale.
Trasformare gli spazi in funzione di nuove necessità.
Descrivere situazioni ed eventi.
Drammatizzare un testo natalizio con attività di intersezione.
Ascoltare e comprendere brevi testi narrativi inerenti al Natale.
Osservare e denominare elementi e aspetti caratteristici del Natale.
Utilizzare varie tecniche espressive.
Riconoscere e verbalizzare messaggi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Memorizzare e ripetere rime e filastrocche.
Sistematizzare le esperienze e organizzare le conoscenze relative al Natale.
Riuscire a cogliere relazioni.
Cogliere gli aspetti più significativi del Natale nel rispetto della cultura di appartenenza.
Cogliere il valore dell'amicizia, dell'amore e della solidarietà.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani, racconti e fiabe.
Memorizzazione di canti e filastrocche.
Attività senso-percettive.
Discussioni di gruppo.
Cartelloni.
Lavori individuali e di gruppo.

Drammatizzazione.*
Laboratori di arte e immagine.
Laboratori del gusto.
Esperienze propedeutiche.
Attività creative e manipolative.

*** RECITA DI NATALE**

U. di A. n°7 IL BENESSERE E LA PSICOMOTRICITA'

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere e rappresentare la globalità dello schema corporeo.
Conoscere e rappresentare le parti del corpo.
Denominare le parti del corpo.
Coordinare la motricità globale e segmentaria.
Fare percorsi motori.
Eseguire movimenti semplici e strutturati.
Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e il gioco.
Conoscere e rappresentare cibi.
Conoscere e rappresentare animali della fattoria.
Manipolare materiali utili per la realizzazione di elementi che identificano l'alimentazione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Favorire relazioni positive nel gruppo per il miglioramento del livello di autostima e per il sostegno emotivo-affettivo.
Disponibilità a cooperare con gli altri e ad aiutarli.
Percepire il proprio corpo i suoi movimenti.
Riuscire a cogliere le emozioni dai movimenti facciali.
Riconoscere e verbalizzare correttamente gli alimenti.
Descrivere le qualità dei cibi e degli alimenti conosciuti.
Conoscere la provenienza alimentare.
Descrivere sensazioni legate all'alimentazione.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani.
Memorizzazione di canti e filastrocche.
Attività senso-percettive.
Discussioni e verbalizzazioni di gruppo.

Giochi motori.
Percorsi strutturati.

U. di A. n°8
FESTIVITA': IL CARNEVALE

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Lavorare in gruppo.
Ascoltare e comprendere un racconto.
Condividere esperienze nuove.
Rafforzare l'autostima.
Arricchire il repertorio linguistico.
Disegnare, colorare, ritagliare.
Utilizzare materiali di diverso tipo.
Utilizzare varie tecniche espressive.
Truccarsi e travestirsi.
Vivere in modo positivo e gratificante il periodo di Carnevale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Conoscere la tradizione carnevalesca.
Riconoscere le maschere.
Interpretare ruoli e drammatizzare.
Realizzare personaggi che rappresentino i simboli del Carnevale.
Cogliere le relazioni tra fenomeni di fantasia e comportamenti umani.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani, racconti e fiabe.
Memorizzazione di canti e filastrocche.
Ideazione e progettazione di maschere e travestimenti.
Discussioni di gruppo.
Lettura di immagini.
Drammatizzazioni.
Lavori individuali e di gruppo.
Cartelloni.
Giochi di gruppo.
Laboratori di arte e immagine.
Laboratori del gusto.

RELIGIONE CATTOLICA

PERIODO: dicembre-gennaio-febbraio

Dicembre: Un'attesa molto speciale”

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Riconoscere il clima di attesa e di gioia che anticipa il Natale.
Individuare i segni e i simboli del Natale.
Cogliere il significato cristiano del Natale collegandolo al proprio vissuto.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Consapevolezza ed espressione culturale.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ricostruzione documentata della propria nascita.
Ricerca sulle tradizioni natalizie in famiglia.
Realizzazione di un presepe autobiografico.

Gennaio: “Un bambino di nome Gesù”

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Apprezzare il valore della propria famiglia.
Intuire l'umanità di Gesù “bambino come me”.
Confrontare il proprio vissuto familiare con quello di Gesù.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Imparare ad imparare.

METODOLOGIA DIDATTICA

Condivisione di esperienze personali a partire da un racconto evangelico dell'infanzia di Gesù.
Realizzazione di uno strumentino per la festa di Purim.

Febbraio: “Parole e gesti d'amore”

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Sperimentare la gioia dell'aiuto reciproco.
Cogliere nei racconti evangelici l'accoglienza amorevole di Gesù verso tutti.
Intuire che la missione di Gesù è quella di far conoscere agli uomini la bontà di Dio Padre.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Spirito di iniziativa e di imprenditorialità.
Competenze sociali e civiche.

METODOLOGIA DIDATTICA

Canzone sul miracolo del paralitico risanato.

Lettura di un'opera d'arte sulla parola del buon samaritano.

TERZO NUCLEO PROGETTUALE: “UNA PRIMAVERA PER CAMBIARE”

PERIODO: MARZO – APRILE – PRIMA META’ DI MAGGIO

U. di A. n°9 LA STAGIONE PRIMAVERILE

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l’altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Sviluppo delle capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione con l’impiego di tutti i sensi.

Acquisizione della dimensione temporale degli eventi.

Comunicazione di ipotesi sui fenomeni stagionali.

Capacità di rielaborare e raccontare le fasi di esperimenti scientifici compiuti o osservati.

Riconoscimento e fruizione dei suoni presenti nell’ambiente.

Lavorare in gruppo.

Rappresentare con il corpo alcuni fenomeni naturali.

Coordinare la motricità globale e segmentaria.

Ascoltare e comprendere brevi testi narrativi relativi alla primavera.

Osservare e denominare elementi e aspetti caratteristici della stagione primaverile.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Percepire il cambiamento dell’ambiente naturale nel susseguirsi delle stagioni.

Osservare e descrivere fenomeni della natura in primavera.

Conoscere e denominare animali, frutti e fiori della primavera.

Saper ricostruire verbalmente ciò che si è visto, toccato, udito, odorato e gustato.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani, racconti e fiabe.

Memorizzazione di canti, filastrocche e poesie.

Attività senso-percettive.

Discussioni di gruppo.

Uscite all'esterno per l'esplorazione diretta.

Cartelloni.

Laboratori scientifici, di arte e immagine.

Laboratori del gusto.
Esperienze propedeutiche.
Attività creative e manipolative.

U. di A. n°10 L'AMBIENTE

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Assumere atteggiamenti di curiosità ed esplorazione.
Osservare ed esplorare la situazione ambientale e riflettere sulle esperienze effettuate.
Riconoscere e denominare i quattro elementi fondamentali: acqua, terra, fuoco e aria.
Confrontare, catalogare e classificare i materiali raccolti.
Individuare le caratteristiche ambientali, nonché il comportamento di uomini, animali e piante.
Effettuare piccoli esperimenti.
Associare gli animali al loro ambiente.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Rispettare tutti gli esseri viventi.
Interessarsi alle condizioni di vita di animali e piante.
Apprezzare gli ambienti naturali, impegnandosi attivamente per la loro salvaguardia.
Acquisire consapevolezza e comportamenti ecologici.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani, racconti e fiabe.
Memorizzazione di canti, filastrocche e poesie.
Attività senso-percettive.
Discussioni di gruppo.
Uscite all'esterno per l'esplorazione diretta.
Cartelloni.
Laboratori scientifici, di arte e immagine.
Esperienze propedeutiche.
Attività creative e manipolative.

U. di A. n°11 FESTIVITA': LA PASQUA

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Lavorare in gruppo per realizzare prodotti inerenti alla Pasqua.

Trasformare gli spazi in funzione di nuove necessità.

Descrivere situazioni ed eventi.

Ascoltare e comprendere brevi testi narrativi sulla Pasqua.

Conoscere e denominare i simboli pasquali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Sistematizzare le esperienze e organizzare le conoscenze relative alla Pasqua.

Riuscire a cogliere relazioni.

Cogliere gli aspetti pasquali più significativi nel rispetto della cultura di appartenenza.

Cogliere il valore dell'amicizia, dell'amore e della solidarietà.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani e racconti.

Memorizzazione di canti e poesie.

Discussioni di gruppo.

Cartelloni.

Lavori individuali e di gruppo.

Laboratori di arte e immagine.

Laboratori del gusto.

Esperienze propedeutiche.

Attività creative e manipolative.

U. di A. n°12 **LA MIA FAMIGLIA**

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Distinguere la successione delle azioni compiute (prima, adesso, poi).

Elaborare ipotesi e verificarle.

Conoscere le caratteristiche dei componenti della famiglia.

Cogliere alcune relazioni sociali presenti nell'ambito familiare.

Capacità di riferire in modo preciso sui mestieri dei genitori.

Prendere coscienza delle proprie caratteristiche fisiche.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Riconoscere e discriminare per analogie e differenze caratteristiche della propria famiglia in rapporto alle altre.
Conoscere le caratteristiche altrui mediante analogie e differenze.
Sviluppare il linguaggio corretto per descrivere la fisionomia.
Utilizzare il linguaggio verbale per esprimere il proprio vissuto.
Commentare e descrivere foto, immagini, disegni propri e altrui.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani, racconti e fiabe.
Memorizzazione di canti e poesie.
Attività senso-percettive.
Discussioni di gruppo.
Cartelloni.
Laboratori di arte e immagine.
Esperienze propedeutiche.
Attività creative e manipolative.

*** FESTA DEL PAPA' E DELLA MAMMA**

U. di A. n°13 LA MULTICULTURALITA'

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Esercitare tutte le funzioni della lingua.
Ascoltare e comprendere i discorsi altrui.
Risolvere i conflitti con la discussione e con le parole.
Usare un repertorio linguistico appropriato per farsi capire.
Descrivere e raccontare eventi personali, storie e situazioni.
Riconoscere ed accettare la diversità nella prospettiva della multiculturalità.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Valorizzare gli stili personali e le esigenze espressive di ciascun bambino.
Rafforzare la fiducia in se stessi e negli altri.
Consolidare l'autostima e la sicurezza di sé.
Riconoscere e rispettare i diritti degli altri.
Praticare i valori dell'amicizia, dell'amore, della solidarietà e della pace.
Sviluppare il sentimento di reciprocità e fratellanza.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani, racconti e fiabe.

Memorizzazione di canti, poesie e filastrocche.
Discussioni di gruppo.
Cartelloni.
Laboratori di arte e immagine.
Esperienze propedeutiche.
Attività creative e manipolative.

RELIGIONE CATTOLICA

PERIODO: marzo-aprile-maggio

Marzo: “Il dono di Gesù”

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Osservare con curiosità la realtà che si trasforma.
Intuire la Pasqua come festa del dono di una vita nuova.
Cogliere nella narrazione evangelica la Pasqua come dono d'amore di Gesù.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi.

METODOLOGIA DIDATTICA

Esperienza di panificazione.
Racconto evangelico e riflessione.
Creazione del “giardino” di Pasqua.

Aprile: “Alla scoperta del creato”

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Manifestare curiosità e interesse per il mondo della natura.
Cogliere la varietà e la ricchezza delle forme di vita del Creato.
Intuire il Creato come dono di Dio.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Acquisire competenze sociali e civiche.

METODOLOGIA DIDATTICA

Indagine sugli animali di “casa” e sulle cure prestate.
Esplorazione del giardino.
Giochi per la scoperta della varietà delle piante “bibliche”.

Maggio: “Amici della natura”

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Scoprire la natura come dono da rispettare.
Manifestare atteggiamenti di sensibilità ecologica.
Comprendere la responsabilità umana nella cura del creato.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
Consapevolezza ed espressione culturale.

METODOLOGIA DIDATTICA

Narrazione della vicenda biblica di Noè e gioco simbolico.
Realizzazione di un giocattolo con materiale riciclato.

QUARTO NUCLEO PROGETTUALE: “L’ESTATE SULLA PELLE”

PERIODO: SECONDA META’ DI MAGGIO - GIUGNO

U. di A. n°14 L’ISOLA DELLE PAROLE E DEI NUMERI

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l’altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Riconoscere le lettere dell’alfabeto.
Riconoscere i numeri.
Riconoscere le forme geometriche fondamentali.
Riconoscere le forme nella realtà.
Raggruppare, classificare e seriare.
Comprendere la definizione di maggiore e minore.
Cogliere differenze ed uguaglianze.
Riuscire a fare congetture e ipotesi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Sviluppare la motricità fine della mano.
Aumentare la coordinazione grafo-motoria.
Avere coscienza della propria dominanza laterale.
Usare correttamente lo spazio del foglio per realizzare un elaborato.
Dialogare spontaneamente scegliendo il linguaggio adeguato.
Disegnare forme geometriche.
Contare fino a dieci.
Memorizzare le lettere dell’alfabeto.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani.
Memorizzazione di conte e filastrocche.
Attività senso-percettive.
Cartelloni.
Laboratori di arte e immagine.
Esperienze propedeutiche.
Attività creative e manipolative.

U. di A. n°15 LA STAGIONE ESTIVA

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Sviluppo delle capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione con l'impiego di tutti i sensi.
Acquisizione della dimensione temporale degli eventi.
Comunicazione di ipotesi sui fenomeni stagionali.
Riconoscimento e fruizione dei suoni presenti nell'ambiente.
Lavorare in gruppo.
Coordinare la motricità globale e segmentaria.
Ascoltare e comprendere brevi testi narrativi relativi all'estate.
Osservare e denominare elementi e aspetti caratteristici della stagione estiva.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Percepire il cambiamento dell'ambiente naturale nel susseguirsi delle stagioni.
Osservare e descrivere fenomeni della natura in estate.
Conoscere e denominare animali, frutti e fiori dell'estate.
Saper ricostruire verbalmente ciò che si è visto, toccato, udito, odorato e gustato.

METODOLOGIA DIDATTICA

Ascolto di brani, racconti e fiabe.
Memorizzazione di canti e poesie.
Attività senso-percettive.
Discussioni di gruppo.
Uscite all'esterno per l'esplorazione diretta.
Cartelloni.
Laboratori di arte e immagine.
Laboratori del gusto.
Esperienze propedeutiche.
Attività creative e manipolative.

U. di A. n°16
LA FESTA DI FINE ANNO

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere e vivere momenti di festa a scuola.
Condividere momenti gioiosi.
Partecipare alla preparazione di un momento di festa.
Interpretare un testo con linguaggi musico-teatrali.
Utilizzare il linguaggio grafico-pittorico con creatività.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Memorizzare canti e poesie.
Drammatizzare un testo.
Veicolare relazioni interpersonali positive tra bambini e tra adulti e bambini.
Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza.
Superare situazioni di disagio.

METODOLOGIA DIDATTICA

Attività creative e manipolative.
Laboratori di arte, immagine e musica.
Lavori individuali e di gruppo.
Cartelloni.

* Drammatizzazione di fine anno dei bambini in uscita e consegna degli attestati di merito.

RELIGIONE CATTOLICA

Giugno: “Tutti diversi ma amici”!

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Manifestare atteggiamenti di ascolto e accoglienza verso i compagni.
Intuire la ricchezza insita nella varietà e nella diversità.
Apprezzare i “talenti” propri e altrui, come dono di Dio Padre.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Imparare ad imparare.

METODOLOGIA DIDATTICA

Filstrocca mimata sulla diversità.

Narrazione evangelica.

Presentazione di figure esemplari di cristiani.

4.4 Organizzazione didattica

ATTIVITÀ CURRICULARI, OPZIONALI, EXTRACURRICULARI

La scuola propone innanzitutto le attività strettamente connesse alla Progettazione delle attività educative stilata nell’anno in corso, incentrata su una didattica di carattere ludico, laboratoriale, artistico-espressiva per la quale si dispiega un percorso formativo. In particolare, dedica spazio alle **attività teatrali, attività manipolative con laboratori appositamente organizzati**.

La scuola offre ai bambini delle **ATTIVITÀ LABORATORIALI OPZIONALI**, svolte da esperti, a cui si aderisce al momento dell’iscrizione:

- α) Laboratorio di lingua inglese;
- β) Laboratorio ginnico;
- χ) Laboratorio di pre-danza;
- δ) Laboratorio canoro.

TEMPI DEDICATI ALLA PROGETTAZIONE E ALLA PROGRAMMAZIONE

Il gruppo dei docenti si riunisce all’inizio dell’anno scolastico e alla luce delle direttive fornite dalla **coordinatrice educativa-didattica** stila la progettazione annuale. La proposta che scaturisce dal loro lavoro viene condivisa con altre scuole dell’Infanzia appartenenti alla stessa Congregazione o ad altre Congregazioni religiose a motivo di una struttura simile alla **RETE**. La *programmazione mensile* avviene in **team a livello locale** per rispondere alle esigenze formative dei bambini che frequentano ciascuna scuola.

SCELTE CURRICOLARI

Le insegnanti programmano tenendo conto delle esigenze e delle caratteristiche del contesto di riferimento, degli aspetti organizzativi, delle risorse umane e materiali e dalle finalità espresse dalle Indicazioni nazionali.

Il Curricolo comprende le Unità di Apprendimento che verranno, in itinere, ampliate ed adattate alle esigenze dei bambini e alla progettazione mensile.

Il team di insegnanti, tenuto conto degli stili di apprendimento e delle motivazioni dei singoli bambini/e, utilizzano gli obiettivi specifici, del presente documento, per progettare Unità di Apprendimento che, mediante la scelta appropriata di metodi e di contenuti, consentano di trasformare le capacità personali di ogni bambino in competenze.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E USO DEI MATERIALI

Gli spazi, interni ed esterni di cui la scuola dispone sono opportunamente differenziati per garantire e stimolare le varie attività di:

- Gioco;
- Esplorazione e ricerca;
- Vita di relazione.

LE SCELTE FONDAMENTALI CHE ISPIRANO LA PROGETTUALITÀ E LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Azioni di Accoglienza

Considerata l'importanza del primo impatto da parte del bambino con la realtà scolastica, la presente Scuola dell'Infanzia predispone un preciso piano finalizzato all'accoglienza dei bambini e al loro reinserimento. Pertanto essa, fin dal momento della progettazione annuale, si impegna a mettere in atto delle strategie, a sfondo ludico, a ciò finalizzate che rientrano all'interno di un iter:

- Prima accoglienza;
- Inserimento progressivo nel gruppo classe;
- Festa dell'accoglienza (che in relazione al tema integratore assume sfumature proprie).

Azioni di Continuità

Sebbene la crescita globale della persona umana venga affidata alle diverse istituzioni educative che ne accompagnano lo sviluppo, il processo evolutivo avviene secondo un movimento unitario. Innanzitutto perché esso ha luogo all'interno della stessa persona: è chiamato in causa il protagonismo della stessa persona che è impegnata nella crescita. In secondo luogo perché le agenzie educative si sentono chiamate ad accordare i loro intenti e le conseguenti iniziative sulla base del percorso educativo e formativo compiuto nell'ordine di scuola inferiore.

Conscia di ciò, la presente scuola si premura di promuovere il raccordo con:

- ***LE STRUTTURE E GLI ENTI PRESENTI NEL TERRITORIO***
(continuità verticale); si tratta di un raccordo pedagogico, curriculare ed organizzativo che ha luogo tra l'asilo nido, la scuola dell'infanzia e primaria;
- ***LE ALTRE STRUTTURE ED ENTI PRESENTI NEL TERRITORIO***
(continuità orizzontale); ci si prefigge infatti di ricercare dei contatti con gli Enti Locali e con le agenzie educative più sensibili, privilegiando in particolare la collaborazione con le famiglie.

Azioni di Sostegno

In conformità alle nostre finalità educative e al principio della centralità riconosciuta alla persona come singola e come comunità, la scuola si fa carico delle persone in situazioni di handicap. Prima di tutto ci si preoccupa di redigere una puntuale diagnosi

nella quale si evincano non solo le patologie, ma anche i punti forza. Grazie ad entrambi gli elementi, infatti, si potrà provvedere alla stesura della cosiddetta **programmazione educativo-didattica individualizzata** (P.E.D.I.) che, in accordo con la normativa vigente, prevede cinque fasi tra loro interconnesse:

- **Accordo di programma** tra le diverse istituzioni che si preoccupano delle persone in situazione di handicap (**Sanità, Scuola, Enti Locali**);
- **Individuazione dell'handicap** con l'intervento del medico specializzato nella patologia segnalata o di uno psicologo esperto che fa la segnalazione alla direzione sanitaria ed amministrativa per i successivi adempimenti;
- **Diagnosi funzionale** ordinata a fare un bilancio della situazione del soggetto al fine di innescare a suo favore dei processi educativo-formativi mirati;
- **Profilo dinamico-funzionale** che concorre a delineare le caratteristiche essenziali del soggetto. Ciò corrisponde al primo passo della programmazione educativa, cioè all'analisi della situazione di partenza necessaria per avviare correttamente il progetto di intervento per l'allievo in situazione di handicap;
- **Piano educativo individualizzato** che consiste nel piano elaborato in tutte le sue parti, comprensivo delle finalità e degli obiettivi da conseguire, delle attività da proporre, delle strategie da adottare e delle modalità di verifica da attuare. In tal modo viene garantito il diritto all'educazione e all'istruzione che si esprime attraverso la riabilitazione e la socializzazione del bambino stesso.

Azioni di Promozione delle Eccellenze

Rientra fra i compiti educativi della scuola l'accertamento del tipo di intelligenza, la rilevazione delle peculiari modalità di apprendimento che contraddistinguono ciascuna persona insieme alla individuazione di ciò che vi spicca in modo particolare. Tale rilevazione mira al potenziamento delle qualità di base che, riconosciute e coltivate, concorrono allo sviluppo globale dell'alunno grazie alla messa a punto di percorsi adeguati e ad opportuni interventi di potenziamento.

Gruppi flessibili di alunni

La Scuola ha modo di concretizzare la propria ispirazione cristiana e di dare espressione al carisma educativo, attraverso l'articolazione delle proprie proposte e lo stile del rapporto educativo che mette in atto. In modo particolare gli educatori mirano a dar vita ad un ambiente comunitario intriso di valori umani e cristiani, autentici contesti vitali in cui la persona trova lo spazio per potersi esprimere nella libertà. Ci si impegna, quindi, ad andare oltre i limiti del gruppo classe allo scopo di favorire una socializzazione a largo raggio attraverso la costituzione di gruppi flessibili, variamente costituiti in base a progetti, interessi o attività. Ciò ha luogo in modo particolare per

➤ ***lo studio della lingua straniera***

➤ *laboratori*

proposti ai bambini che scelgono queste attività, e per l’attuazione di progetti di drammatizzazione e di laboratorio destinati a particolari fasce di bambini in accordo alle linee di condotta stabilite nelle sedute di programmazione.

4.5 Ampliamento dell’offerta formativa

I PROGETTI

Per fornire risposte concrete alle richieste provenienti dall’utenza scolastica (alunni e famiglie), questa Scuola dell’Infanzia realizza dei progetti che concorrono ad ampliare l’offerta formativa. Infatti, ci si è premurati di mettere a punto dei percorsi adatti alle diverse componenti della comunità scolastica: gli alunni, le famiglie, i docenti. Di seguito presenteremo uno dopo l’altro i diversi progetti.

PROGETTO 1 (PER I DOCENTI)

“VALUTAZIONE DEI PREREQUISITI NEL PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA”

META

L’aggiornamento professionale dei docenti è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e le innovazioni didattiche.

Questi i criteri ai quali si ispirano le attività di aggiornamento che si realizzano nella Scuola:

- l’aggiornamento è finalizzato all’arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell’autonomia, allo sviluppo dei contenuti dell’insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), ai metodi e all’organizzazione dell’insegnare, all’integrazione delle tecnologie nella didattica e alla valutazione degli esiti formativi;
- le attività tendono alla valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale degli insegnanti;
- l’aggiornamento è finalizzato a promuovere la cultura dell’innovazione e a sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto;
- le proposte sono rivolte ai docenti anche allo scopo di promuovere e consolidare la condivisione della progettazione didattica.

OBIETTIVI:

- Aggiornare gli insegnanti su tecniche, supporti, strategie utili a valutare problemi specifici di apprendimento negli alunni e ad intervenire per risolverli.
- Ottimizzare gli interventi didattici, in particolare quelli destinati al recupero ed alla continuità tra ordini di scuola, tenendo conto delle abilità e delle difficoltà dei singoli alunni.
- Migliorare e rendere più efficaci i rapporti tra scuola, alunni e famiglie, attraverso conferenze su temi inerenti l’educazione e il metodo di apprendimento dei bambini.

MODALITA’ ATTUATIVE

Il personale docente potrà seguire, ognuno in base ai propri bisogni e agli incarichi ricoperti, il corso attivato ed organizzato dalla nostra Scuola, in collaborazione con esperti esterni. Per l’attuazione del progetto si prevedono le seguenti modalità:

- Lezioni frontali seguite da laboratori e dibattiti;
- Sessioni di studio;
- Conferenze su temi inerenti alla tematica del corso.

RISORSE DA IMPIEGARE

- Locali della scuola;
- Fotocopiatriche;
- Personale esperto.

QUANDO

Nel corso dell’anno.

PROGETTO 2 (PER I GENITORI)

“SPAZIO INCONTRO GENITORI”

META

I genitori spesso hanno domande che rimangono irrisolte, alimentando dubbi e incertezze. La richiesta di spazi d’incontro e discussione sulle tematiche educative portata dai genitori stessi ci fa pensare che le “nuove famiglie” che caratterizzano la società attuale abbiano bisogno di percorsi di informazione, formazione e ascolto per quel che riguarda il complesso ruolo di genitore oggi.

La scuola cerca di dare risposta alle domande espresse dalle famiglie attraverso l’obiettivo proposto qui di seguito.

OBIETTIVO

Gli incontri hanno l’obiettivo di creare un’alleanza tra i genitori/nonni ed il personale educativo attraverso una ridefinizione del patto pedagogico tra la struttura e le famiglie coinvolte, attraverso l’approfondimento delle tematiche proposte.

DESTGINATARI

Sono destinatari del progetto di formazione i genitori degli alunni iscritti e frequentanti la presente istituzione educativa.

MODALITA' ATTUATIVE

Per l'attuazione del progetto si prevedono le seguenti modalità:

- Lezioni frontali seguite da dibattito;
- Incontri di dialogo e di scambio;
- Sessioni di studio;
- Condivisione per mezzo di volantinaggio e di prestazioni orali delle motivazioni sottostanti alle diverse iniziative dell'anno.

RISORSE DA IMPIEGARE

- Locali della scuola;
- Fotocopiatrice;
- Personale esperto.

VERIFICHE

Per procedere alla verifica e alla valutazione delle esperienze proposte ci si avvarrà di:

- Compilazione dei questionari redatti secondo dei precisi criteri;
- Raccolta di testimonianze;
- Raccolta di prodotti elaborati nelle sessioni di studio.

PROGETTO 3 (PER GLI ALUNNI)

“PICCOLI ARTISTI”

MOTIVAZIONI

Il laboratorio offre al bambino uno **spazio alla creatività e all'inventiva**. È un momento particolarmente significativo in cui egli vive delle esperienze concrete di crescita e di sviluppo in quanto è stimolato a dar vita con le proprie mani a qualcosa di bello che prima di quel momento era inesistente. Il bambino guadagna fiducia nelle proprie capacità manipolative, intellettive, creative ed è stimolato a vivere una forte esperienza di socializzazione con il gruppo.

DESTINATARI

Sono destinatari del presente progetto gruppi di alunni della stessa classe.

OBIETTIVI

- 1) Sviluppare le abilità manipolative e grafico-pittoriche;
- 2) Identificarsi nei personaggi del romanzo;
- 3) Apprezzare i valori della diversità, della tolleranza e del rispetto dell'altro;
- 4) Acquisire la padronanza dei vari mezzi e delle diverse tecniche espressive;
- 5) Promuovere lo sviluppo della fantasia, dell'immaginazione e della creatività;

- 6) Acquisire e/o sviluppare il gusto del bello;
- 7) Vivere un'esperienza intensa di socializzazione.

MODALITA' ATTUATIVE E FORME DI INTERVENTO

- Contestualizzazione del personaggio, dell'animale, dell'oggetto da realizzare;
- Utilizzo di una varietà di materiali per realizzare i personaggi del romanzo o oggetti ad essi appartenenti.

RISORSE DA IMPIEGARE

- Sala laboratorio;
- Insegnanti;
- Bambini;
- Materiali diversi.

PRODOTTI ATTESI

- Oggetti;
- Personaggi;
- Animali.

VERIFICHE

Per rilevare l'avvenuta acquisizione delle competenze in ciascun bambino e per cogliere il livello di crescita conseguito, si potrà procedere con l'osservazione sistematica in itinere e con il confronto tra il livello di partenza e di arrivo.

PROGETTO 4 (PER GLI ALUNNI)

“COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA”

MOTIVAZIONI

Viviamo nella comunità europea di cui siamo a pieno titolo cittadini. L'apprendimento di una seconda lingua e in particolare della lingua inglese è quanto mai necessario allo scopo di utilizzare uno strumento linguistico con il quale poter comunicare con i cittadini appartenenti alla medesima famiglia europea. La necessità che si avvii l'apprendimento della lingua straniera fin dall'infanzia si giustifica per il fatto che i bambini cominciano a strutturare e ad allargare il bagaglio lessicale della loro lingua madre. D'altra parte non si può misconoscere il valore culturale della conoscenza di una lingua straniera poiché ciò favorisce l'ampliamento dei propri orizzonti culturali e concorre alla maturazione integrale della persona.

DESTINATARI

Sono destinatari del presente progetto coloro i quali optano per l'apprendimento dell'inglese.

OBIETTIVI

- Acquisire gli elementi essenziali della lingua straniera;

- Crescere nella consapevolezza secondo cui è possibile riferirsi agli oggetti presenti nella realtà mediante l'utilizzo di svariati codici linguistici;
- Apprezzare i valori della diversità, della tolleranza e del rispetto di altre culture;
- Acquisire la consapevolezza di essere cittadino europeo;
- Ascoltare e memorizzare i lessemi più semplici;
- Avviare le prime forme di conversazione.

MODALITA' ATTUATIVE E FORME DI INTERVENTO

- Utilizzo di giochi, di filastrocche, di canti da mimare sulle tematiche trattate (saluti, colori, famiglia, animali, etc...);
- Utilizzo di sussidi didattici appropriati (CD, DVD, lettore DVD, cartelloni, presentazioni in PowerPoint, schede);
- Conversazioni semplici;
- Realizzazione di un saggio finale incentrato su battute e su canti in lingua, da presentare alle famiglie.

RISORSE DA IMPIEGARE

- Personale esperto in lingua e letteratura straniera;
- Aula multimediale;
- Salone per attività teatrali;
- Sussidi di vario genere.

VERIFICHE

Le verifiche verranno effettuate in un clima di spontaneità e ci si avvarrà dell'osservazione occasionale e sistematica.

4.6 Viaggi e visite d'istruzione

La scuola considera le uscite didattiche, le visite guidate, nonché, la partecipazione a manifestazioni, attività teatrali e sportive, le visite a musei ed enti istituzionali, parte fondamentale e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

Si prevede per ogni attività una precisa e adeguata programmazione didattica ed educativa, predisposta sin dall'inizio dell'anno scolastico, e si prefissano obiettivi consistenti l'arricchimento culturale e professionale degli alunni, preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse.

5. DOCUMENTAZIONE

5.1 Documentazione alunni

La documentazione rende concretamente visibile il cammino dell'apprendimento e del vissuto del percorso proposto. È una raccolta di elaborati manuali, di costruzione,

grafico-pittorici, multimediali... autentici ed espressivi che rende visibile:

- il raggiungimento degli obiettivi formativi e lo sviluppo delle competenze;
- le proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza vissuta;
- le tracce del proprio patrimonio culturale.

La documentazione parla, racconta e comunica, in forma efficace, ciò che si considera importante e rilevante dell'esperienza scolastica mettendo in luce quello che si fa con i bambini e dando valore a ciò che accade.

Tale documentazione, al termine dell'anno scolastico o del terzo anno, viene consegnata alla famiglia.

Per informare le famiglie e i docenti dell'ordine di Scuola successivo è prevista, per ogni alunno, la seguente documentazione:

- Scheda del profilo iniziale;
- Scheda di osservazione, valutazione e verifica, per ogni fascia d'età, redatta dai docenti, in cui sono indicati i traguardi di sviluppo che i bambini dovrebbero raggiungere in rapporto ad ogni campo d'esperienza. Viene fatta visionare alle famiglie al termine del 1° e del 2° quadrimestre;
- Scheda per l'accertamento dei prerequisiti d'apprendimento per l'accesso alla scuola primaria;
- Scheda del profilo finale, in cui sono indicati i livelli di competenza raggiunti dai bambini del primo e del secondo anno;
- Scheda di certificazione delle competenze, per i soli bambini di 5 anni, in cui sono indicati i livelli raggiunti in rapporto ai traguardi indicati per ogni Campo d'esperienza;
- Scheda di indagine per individuare eventuali D. S. A. relativamente allo sviluppo logico – matematico ed espressivo.

Tale documentazione è conservata nel **FASCICOLO PERSONALE ALUNNO**.

6. VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

6.1 Verifica e Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come momento di verifica degli apprendimenti, ma come spunto per migliorare il progetto educativo-formativo.

Per gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per individuare i processi da promuovere per favorire la maturazione e lo sviluppo. La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avverrà tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero, guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); attraverso l'uso di schede strutturate e non. La sintesi delle osservazioni permetterà poi di passare all'operazione della valutazione. La verifica e la valutazione si articolano in tre momenti:

1. Momento iniziale.

Osservazione occasionale: conoscere il comportamento.

Verifica: conoscere le capacità.

Valutazione: stesura della scheda del profilo iniziale psicologico (il vissuto). Questa scheda viene inserita nel registro di sezione.

2. Momenti interni al processo didattico.

Osservazione sistematica: conoscere il comportamento d'apprendimenti.

Verifica: conoscere lo sviluppo delle capacità intellettive. Questi momenti permettono di raccogliere informazioni utili per la valutazione finale e per i colloqui individuali e quadrienniali.

Valutazione: stesura della scheda di osservazione, valutazione e verifica, per ogni fascia d'età, in cui sono indicati i livelli di apprendimento raggiunti dai bambini nei differenti campi di esperienza. Viene fatta visionare alle famiglie al termine del 1° e del 2° quadriennio e inserita nel registro di sezione.

Valutazione prerequisiti scuola primaria: stesura della scheda per l'accertamento dei prerequisiti d'apprendimento per l'accesso alla scuola primaria, in cui sono indicate le competenze trasversali che il Collegio dei docenti ritiene fondamentali al raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento che costruiscono il cammino del bambino al suo ingresso nella scuola primaria. Per valutare le competenze trasversali si farà uso di schede semplici oppure di attività manuali o motorie che permettano di stilare con precisione le schede di accertamento e costruire con esse la mappa cognitiva della sezione, al fine di predisporre eventuali tempestive misure di intervento da attuare per gli alunni di 5 anni che risultino in difficoltà operativa. Nell'ottica del processo di continuità con la Scuola primaria, le schede stilate vengono inserite nel registro di sezione per consentire ai docenti di verificare e valutare i progressi delle competenze trasversali acquisite.

3 Momento finale.

Valutazione: stesura della scheda del profilo finale psicologico (comportamento di apprendimenti e sviluppo delle competenze), in cui sono indicati i livelli di competenza raggiunti dai bambini del primo e del secondo anno. Questa scheda viene inserita nel registro di sezione. Per i bambini del terzo anno stesura della scheda di certificazione delle competenze (documento per il passaggio di informazioni dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria), in cui sono indicati i livelli raggiunti in rapporto ai traguardi indicati per ogni Campo d'esperienza. Una copia viene inserita nel registro di sezione, un'altra copia viene affidata ai genitori per consegnarla alla scuola Primaria all'atto dell'iscrizione. Per la scuola dell'Infanzia non è previsto un documento formale di valutazione rivolto alla famiglia perché la frequenza non è obbligatoria.

6.2 Criteri per il monitoraggio e autovalutazione della Scuola

Consapevole che è importante **guardarsi allo specchio** allo scopo di comprendere in modo oggettivo il livello della qualità del proprio servizio scolastico, la scuola raccoglie delle informazioni che siano quanto più oggettive possibili relative alla propria capacità di organizzarsi e di attuare i percorsi formativi progettati e proposti agli alunni a livello personale e di gruppo.

La scuola riconferma per il corrente anno scolastico le pratiche di autoanalisi di monitoraggio avendo così la possibilità di attivare momenti di coscientizzazione e riflessione critica sul lavoro svolto e sui risultati raggiunti, seguendo il modello: Formazione, Autoanalisi, Ricerca, Output.

I campi d'indagine sono quattro:

- ❑ L'AREA CONTESTO relativa all'analisi dell'utenza e della realtà territoriale;
- ❑ L'AREA INPUT relativa all'analisi delle risorse professionali, materiali e strutturali della scuola;
- ❑ L'AREA PROCESSI, che si interessa del clima relazionale, della collegialità, della qualità dell'organizzazione del sistema formativo e della gestione scolastica;
- ❑ L'AREA OUTPUT, infine, che si occupa di monitorare il successo formativo, in base a dati oggettivi e al parere di genitori ed alunni.

PIANO OPERATIVO

Finalità: incentivare e valorizzare il processo formativo ed educativo, mediante il coinvolgimento diretto degli operatori e dell'utenza chiamati in tal modo e riflettere sull'assunzione di responsabilità.

Obiettivi:

- Attivare l'autoanalisi della scuola individuando i punti di forza e di debolezza del sistema formativo e organizzativo-gestionale;
- Coordinare la formulazione delle azioni di miglioramento da porre in essere;
- Coadiuvare il monitoraggio della gestione del POF;
- Promuovere la cultura della valutazione;

Risultati attesi:

- Realizzazione di una oggettiva autoanalisi al fine di programmare eventuali azioni di miglioramento.

6.3 Valutazione del P.T.O.F.

La conoscenza complessiva ed analitica della funzionalità di un sistema, della sua corrispondenza ai bisogni del contesto territoriale, della sua organizzazione strutturale, consente di mettere a punto delle politiche scolastiche adeguate. La scuola prende

sempre più coscienza che accanto alla valutazione esterna ad opera di un organismo a ciò preposto, deve esserci l'autovalutazione. Senza capacità di auto valutarsi la scuola non può dirsi nemmeno autonoma. L'autovalutazione della scuola rappresenta “*il giudizio che la scuola esprime sulla coerenza tra: contesto, scelte progettuali, organizzative, culturali e didattiche fatte ed attuate; risorse professionali e materiali disponibili e/o impiegate ... e i risultati intermedi e finali effettivamente raggiunti*” (Domenici 2000).

Nella valutazione del P.T.O.F. che non è l'equivalente della valutazione della Scuola si dovrà considerare:

- L'aspetto didattico organizzativo che il P.T.O.F. ha inteso progettare per l'anno scolastico di riferimento;
- La competenza professionale dei docenti che hanno stilato lo stesso P.T.O.F.

7. RAPPORTI SCUOLA – TERRITORIO

7.1 Rapporti Scuola - Famiglia

La Scuola dell'Infanzia Paritaria riconosce nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino, per cui essa:

- 1) Collabora alla realizzazione di un comune Progetto educativo, individuando nei fondamenti valoriali cristiani, nella programmazione dell'azione educativa e nella progettazione dell'attività didattica i punti di forza del rapporto;
- 2) Interagisce con la famiglia in forme articolate di collaborazione per la piena affermazione del significato e del valore del bambino – persona;
- 3) Favorisce un clima di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle reciproche competenze;
- 4) Interpreta la complessità delle esperienze vitali del bambino diventando ponte ideale tra la casa e il mondo, senza mai sostituirsi alla famiglia;
- 5) Sollecita incontri occasionali con le famiglie e ne promuove altri in modo sistematico, allo scopo di consentire uno scambio di informazioni;
- 6) Favorisce l'accoglienza del bambino creando un clima sereno adatto a rendere meno traumatico il momento del distacco;

- 7) Adotta particolari strategie per favorire l'integrazione di tutti i bambini nel nuovo contesto educativo e l'instaurazione di corretti rapporti con i coetanei e con gli adulti;
- 8) Considera con discrezione, rispettosa comprensione e solidarietà le situazioni familiari diffidi socialmente, culturalmente ed economicamente precarie presenti;
- 9) Chiede ad entrambi i genitori collaborazione continua e costante in un rapporto di reciproca lealtà per garantire coerenza all'azione educativa;
- 10) Esplicita la propria offerta formativa globale, gli interventi didattici, le strategie metodologiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione del processo evolutivo del bambino mediante incontri con tutti i genitori.

7.2 Rapporti Scuola – F.I.S.M.

La Scuola dell'Infanzia Paritaria autonoma aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) perché nel servizio a livello nazionale, regionale e provinciale che la Federazione offre, la scuola coglie e fa proprie le più stimolanti istanze della cultura, della pedagogia, della società in rapida evoluzione. La FISM è un'organizzazione di ispirazione cristiana. Inoltre, la Federazione nei servizi provinciali di coordinamento fisico pedagogico didattico offre un monitoraggio continuo sui livelli qualitativi della proposta educativa di ogni singola scuola.

Nei suoi servizi offerti, favorisce:

- La formazione degli insegnanti chiamati a svolgere il loro compito di educatori nella scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana;
- Dell'aggiornamento e della formazione del personale già in servizio;
- Del coordinamento pedagogico-didattico sul territorio;
- Della stampa e dell'informazione mediante periodici quali *"Prima i bambini"* e *"Notizie FISM"*.

Avvalendosi di queste prestazioni erogate dalla FISM, la Scuola si preoccupa di:

- *Promuovere la partecipazione* degli insegnanti all'annuale corso di formazione-aggiornamento residenziale organizzato dalla stessa Federazione e tenuto da docenti universitari esperti in problemi educativi;
- *Utilizzare* le indicazioni fornite dalla FISM in sede di programmazione e nel momento della scelta di mirate strategie e di opportune metodologie didattiche;
- *Approfondire* i testi legislativi che vengono emanati nel corso dell'anno alla luce di chiavi di lettura offerte da esperti;
- *Suggerire* l'utilizzo dei periodici prodotti dalla stessa associazione per far nascere la mentalità di autoformazione da parte degli insegnanti.

Il presente P.T.O.F. è stato redatto e approvato dal Collegio dei Docenti, a seguito del coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e in particolare:

- L'organismo di gestione della scuola;
- Il personale docente e non docente.

Viene presentato all'Assemblea dei genitori e viene messo a disposizione delle componenti scolastiche che vogliono prenderne visione.

Mussomeli lì _____

Il Dirigente/Gestore

La Coordinatrice Didattica